

8.910 P. Ft. 1423

CRONACHE DELLA GUERRA

Lire 1,50

ROMA ANNO III - N. 37 - 13 SETTEMBRE 1941 - XIX - SPEDIZIONE IN ABBON. POST. 4



VITTORIA
OVUNQUE



CARRISTI ITALIANI DOPO LO SCONTRO VITTORIOSO

CRONACHE DELLA GUERRA

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma - Città Universitaria - Tel. 490-832

PUBBLICITÀ
Milano - Via Manzoni, 11 - Tel. 11.500

ABBONAMENTI
Italia e Colonia: annuale L. 30 semest. L. 20
trimestr. L. 10
Estero: annuale L. 130 semest. L. 70
trimestr. L. 40

Fascicoli arretrati L. 2 cad.

A risparmio di maggiori spese di viaggio versare l'importo degli abbonamenti o delle copie arretrate sul:

CONTO CORRENTE POSTALE N. 124910
TUMMINELLI E C. EDITORI
ROMA - Città Universitaria

Non spedire a parte una lettera o una cartolina con le indicazioni relative al versamento quando tali indicazioni possono essere contenute nello spazio riservato alla causale del versamento nel Bollettino di Conto Corrente Postale.

Esce ogni sabato in tutta Italia
COSTA LIRE 2.50

scritti anche se non pubblicati
rest. tuitiscop.

TUMMINELLI E C. EDITORI
CITTÀ UNIVERSITARIA - ROMA

È USCITO



COMPLETAMENTE DEDICATO A

LA DANZA

64 pagine ricchissime di illustrazioni, riproducenti quadri, disegni, stampe rare, fotografie vi daranno una completa iconografia della danza, dall'epoca greca ai nostri giorni. Articoli dei più noti scrittori italiani. In tutte le edicole **L. 4**

TUMMINELLI E C. EDITORI
CITTÀ UNIVERSITARIA - ROMA



Estate Veneziana

VENEZIA: città del sogno, è quella che appaga il desiderio di bellezza ed il bisogno di quiete e di silenzio.

Fino al 30 settembre - Mostra degli Incisori Veneti del Settecento

Dal 30 agosto - Esposizione Internazionale d'arte cinematografica de "La Biennale di Venezia"

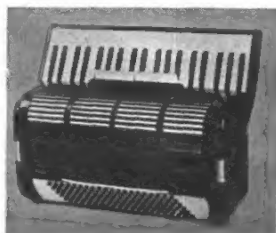
6-7 settembre - Rassegna del Tessile. Manifestazioni d'Alta Moda sotto gli auspici dell' "Ente Nazionale della Moda". Presentazione di Modelli delle principali sartorie italiane.

Settembre - Manifestazioni musicali de "La Biennale di Venezia".

Ideale soggiorno al mare sulla incantevole spiaggia del lido di Venezia.

RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50%.

INFORMAZIONI E PROSPETTI: ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO, UFFICIO COMUNALE PER IL TURISMO E TUTTI GLI UFFICI VIAGGI.



SOCIETÀ ITALIANA
NOTA D'ORO
OSIMO (ANCONA)

ARMONICHE DI QUALITÀ
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA
STRUMENTI ULTIMO MODELLO
CONSEGNA IMMEDIATA

Neutri concessionari: Roma, Pallavicini Radio - Via 4 Novembre 150-AA - Taranto, Ditta Edmondo Amodeo - Via Berardi 55.

CASA DI PRIMO
ORDINE CON
TUTTE LE COMODITÀ
MODERNE

ALBERGO

SAVOIA

ROMA

TELEFONO: 45-699
3 LINEE
E. CORBELLIA prop.
TELEGRAMMI:
SAVOIANOTEL - ROMA

LA DEMAGOGIA DI ROOSEVELT

**L'OPPOSIZIONE ISOLAZIONISTA — IL
FALSO INCIDENTE DEL "GREER" —
RINNOVATE PROTESTE DEL GIAP-
PONE A LONDRA E A WASHINGTON
— INGLESI E RUSSI NELL'IRAN —
ALLARMI AD ANKARA — INTENPE-
RANZE AMERICANE NEI CONFRONTI
DELLA TURCHIA**

Celebrandosi in « Festa del Lavoro » Roosevelt ha pronunciato un nuovo discorso di polemica e di propaganda. Col consenso dei consiglieri ebrei della Casa Bianca ha parlato di civiltà cristiana; col consenso di Stalin ha esaltato il diritto di proprietà; col consenso dei fabbricanti di cannoni, ha ribadito la minaccia hitleriana alla sicurezza del continente americano. Nulla di nuovo. Di nuovo c'è soltanto un confronto fra il regime sociale degli Stati Uniti e quello dei paesi totalitari. Tanto pericoloso, che Roosevelt avrebbe fatto bene a non toccare perché se c'è tratto differenziale che rivela l'immensa superiorità delle organizzazioni autoritarie europee di fronte ai sistemi sociali dei paesi anglosassoni in genere e degli Stati Uniti in specie, è proprio quello rappresentato dal regime del lavoro.

Chi non sa che gli Stati Uniti sono uno dei paesi più ricchi del mondo, che hanno il 90 per cento delle materie prime occorrenti alle industrie e che potrebbero alimentare, sul loro sconfinato territorio, una popolazione doppia dell'attuale? Chi non sa che la finanza americana controlla i più importanti mercati del mondo e che il Tesoro federale ha accumulato incalcolabili riserve di oro? In simili condizioni non dovrebbe riuscire difficile assicurare il meritato benessere alle classi lavoratrici. Viceversa, nonostante le immense ricchezze, l'America presenta tuttora il fenomeno desolante di una disoccupazione che pare senza rimedio. Solo l'industria di guerra ne ha assottigliato, di recente, l'enorme contingente. Si deve concludere che l'America non riesce a dar lavoro ai suoi operai mediante una produzione di pace, ma soltanto fabbricando armi e munizioni? Che il benessere e la dignità dei suoi lavoratori presuppongono la morte e la rovina del resto del mondo?

Ma il Presidente Roosevelt in questo momento ha ben altre preoccupazioni.

Il *New Deal*, che fu già un caposaldo della sua propaganda elettorale, cede il posto ai disegni di guerra. Nell'ultima conferenza della stampa ha annunciato la prossima presentazione al Congresso di una nuova richiesta di 5 miliardi di dollari per spese di carattere militare, da aggiungere alle varie decine di miliardi già stanziati precedentemente allo stesso scopo.

Frattanto il Senato ha iniziato (3 settembre) la discussione del maggiore aggravio fiscale che la storia del paese abbia mai registrato, col quale vengono assicurati all'erario introiti maggiori per almeno 3700 milioni di dollari. La Commissione di finanza si è già espressa in senso favorevole al disegno di legge, e si prevede che esso sarà approvato entro la prossima settimana.

Il pubblico americano tradisce ogni giorno



Il Duca assiste, in una località dell'Italia Centrale, ad una esercitazione a fuoco svolta da reparti corazzati. (Luce)

più la sua insostenibilità della politica interventista del Presidente, ma senza risultati, almeno per ora, apprezzabili. Il 4 settembre scorso un numeroso gruppo di senatori e di deputati ha dichiarato essere sua intenzione di non ammettere stanziamenti supplementari a favore dell'Inghilterra e dei suoi alleati senza un preventivo esame della loro effettiva necessità. Dal canto suo, il senatore La Follette ha detto che il Congresso non intende continuare a lasciare al Presidente carta bianca in tale materia, specialmente dopo i gravi abusi e gli sperperi commessi a danno dei contribuenti americani. È stato rilevato fra l'altro — e non senza una punta di sarcasmo — che le missioni britanniche in visita agli Stati Uniti hanno addebitato al conto « prestito e affitto » perfino le spese dei banchetti e dei ricevimenti e di altre attività personali di natura esclusivamente mondana. Un deputato di opposizione ha dichiarato in tutte lettere che è tempo di porre fine allo scandaloso spettacolo di questi inglesi che scialacquano migliaia di dollari nei grandi alberghi di Washington e fanno i galanti con nudi di avvenenti donne a spese del popolo americano mentre i cittadini debbono stringere la cintola, e pagare imposte sempre più gravose.

Da parte della stessa industria americana, si muove all'Inghilterra il severo rimprovero

di non fabbricare abbastanza, di non aver saputo smistare convenientemente le materie prime mandate dagli Stati Uniti, di non avere mantenuto certi impegni di produzione, di non avere coordinato razionalmente ciò che l'Inghilterra produce con ciò che riceve.

Mentre Lord Beaverbrook ha dovuto correre a Nuova York ad appianare tutta una serie di stridenti conflitti, i produttori americani minacciano di non mandare più né ferro né acciaio in Inghilterra.

E' in questa atmosfera, di fronte alla crescente opposizione alla sua politica personale, che Roosevelt ha inventato l'incidente del « Greer ». Che il caso occorso al cacciatorpediniere « Greer » sia un semplice pretesto di cui cerca di valersi Roosevelt a fini demagogici, è fin troppo evidente. Dopo avere speso inutilmente l'incidente che gli consentisse di iniziare le ostilità, Roosevelt ha rotto gli indugi ed ha provocato il « caso » facendo attaccare un sottomarino tedesco da un caccia americano. Nessuna meraviglia e nessuna sorpresa in quanti ricordano le recenti dichiarazioni della Casa Bianca sulla « libertà dei mari », che gli Stati Uniti avrebbero difeso a colpi di cannone. D'altra parte l'atteggiamento di Roosevelt subito dopo la notizia dell'incidente era di per sé una confessione della premeditazione. Prima ancora di conoscere i parti-

colari dell'accaduto, prima ancora di avere iniziato una qualsiasi inchiesta, quando ancora era all'oscuro di ogni informazione, il Presidente si è abbandonato ad espressioni che ne mostravano l'animo e le intenzioni. « Accetto lietamente la sfida ». Questa la parola d'ordine diffusa da tutte le radio americane e britanniche quando ancora nessuno poteva in qualsiasi modo pronunciarsi sul caso del « Greer ». La manovra presidenziale era chiara: si trattava di « montare » la pubblica opinione allo scopo di svalutare preventivamente i risultati di un'inchiesta, di screditare in anticipo la versione dell'ammiraglio germanico, che si è dimostrata addirittura schiacciante sia dal punto di vista sia dal punto di vista giuridico.

Ma perché insistere? Di fronte all'opposizione sempre più ferma e sempre più tenace che incontra nel paese e nel Congresso, Roosevelt ricorre ai mezzi estremi e crea il « fatto nuovo », che deve convincerli di imporsi ancora una volta alla pubblica opinione e di rinegoziare quegli impegni formali, categorici, che gli assicurano la terza elezione. Ma la pubblica opinione americana permetterà a Roosevelt di trattarla come « res nullius »? Subirà quest'ultima umiliazione, questa mortificazione di ogni suo diritto, questo annullamento di tutte le sue prerogative?

Mentre Roosevelt sfida così leggermente l'opinione pubblica e provoca la Germania, le relazioni fra gli Stati Uniti e il Giappone sono tutt'altro che chiarite. Di recente (4 settembre) Cordell Hull dichiarava che non vi è ancora nulla di nuovo nelle conversazioni nipponico-americane per il problema del Pacifico, smentendo però recisamente la voce di un incontro sull'Oceano fra Roosevelt e Konoye.

Secondo informazioni di qualche giornale il Presidente avrebbe senz'altro deciso di fornire materiale bellico alla Russia nonostante le proteste diplomatiche del Giappone. Nello stesso tempo, sarebbe venuto nella determinazione di accentuare gli aiuti militari alla Cina di Chiang Kai-Shek e di opporsi, insieme con l'Inghilterra e le Indie Olandesi, ad una espansione del Giappone verso il Sud. I giornali americani non sono trattenuti da alcun pudore nel menzionare che mediante tali provvedimenti Washington pensa ad un vero e proprio isolamento del Giappone.

Il Giappone naturalmente non se ne sta con le mani in mano. Tokio rimane fermo nel proposito di attuare il programma fondamentale della creazione di un nuovo ordine nell'Asia orientale. Ciò è stato confermato (2 settembre) da due fatti importanti: dall'annuncio che il Governo ha rinnovato la sua protesta a Mosca e a Washington per l'invio di materiale americano attraverso Vladivostok e dall'annuncio che il Governo terrà nella massima considerazione un ordine del giorno inviatogli dalla Lega dell'Asia orientale (potente organizzazione presieduta dallo stesso Primo Ministro Konoye) che invoca misure energiche per eliminare qualsiasi infrazione di terzi nello spazio vitale del Giappone.

L'ordine del giorno votato dalla Lega dell'Asia orientale diceva testualmente così: « La Lega riafferma la sua adesione allo spirito che ha informato il Patto Tripartito; auspica un rafforzamento del nuovo ordine asiatico; esprime la sua ostilità inflessibile alle attività straniere in favore di Chiang-Kai-Shek; afferma il diritto giapponese di legittima difesa delle sue acque territoriali ».

All'indomani di questa pubblica enunciazione, il Presidente del Consiglio giapponese rompeva (3 settembre) per la prima volta il silenzio che durava da più di un mese per dichiarare, parlando alla Conferenza della « Tavola Rotonda », che il Giappone si trova attualmente in una situazione assai seria, che non trova riscontro nei precedenti della sua storia. Con-

temporaneamente l'autorevole giornale *Nichi-Nichi* di Tokio dichiarava che se le asserzioni di Roosevelt relative al mantenimento della libertà dei mari, erano state fatte per impressionare il Giappone, esse costituivano « una illusione senza speranza ». Il Giappone, continuava il giornale, non esiterà a prendere provvedimenti contro ogni ostacolo posto dagli Stati Uniti alle sue « giuste rotte marine » aggiungendo che le parole sulla libertà dei mari mascheravano il proposito degli anglosassoni di mantenere lo *status quo* e di costituirsi poliziotti del mondo.

Le dichiarazioni di Tokio non potevano non suscitare profonda impressione a Nuova York, dove si teme che il Giappone stabilisca una « zona di sicurezza » intorno all'Arcipelago giapponese, il che implicherebbe la chiusura degli stretti attraverso cui gli aiuti americani vengono trasportati a Vladivostok. Tali passaggi sono il Canale di La Perouse al nord, lo stretto di Tsushima e quello della Corea a sud ovest delle isole nipponiche.

Nelle sfere governative di Washington non si è mancato di ribattere immediatamente che simile decisione potrebbe essere seguita da eccezionali misure americane per la protezione delle navi naviganti nell'Estremo Oriente. La flotta americana — è stato detto — scorterebbe i prosaccati diretti a Vladivostok e li difenderebbe qualora la Marina giapponese si opponesse al loro passaggio attraverso quegli stretti che gli Stati Uniti considerano aperti al traffico internazionale in forza del Trattato di Portsmouth.

Se l'Estremo Oriente è prevalentemente minacciato dagli anglosassoni di oltre Atlantico, il vicino e il medio Oriente sono sempre più sotto l'invasiva pressione degli anglosassoni di oltre Manica.

In un suo recente discorso (2 settembre), studiandosi di dissimulare tutta la violenta arbitrarietà dell'azione britannica nell'Iran, il ministro Eden si è effuso in un mare di parole per ricordare a suo modo i precedenti dell'aggressione e per rassicurare, il paese invaso. « I Governi inglese e sovietico hanno fatto conoscere all'Iran le loro condizioni, che non sono esagerate ed hanno un carattere transitorio. Voglio far presente ancora una volta che non abbiamo nessuna pretesa territoriale verso l'Iran. Allo stesso modo i nostri alleati russi hanno assicurato ripetutamente il Governo dell'Iran di rispettare l'indipendenza politica e la integrità territoriale dell'Iran. Abbiamo assunto questo impegno anche verso l'Alleanza Turchia e gli Stati vicini. Questo impegno sussiste ancora. Appena le condizioni militari lo permetteranno, ritireremo le nostre forze dall'Iran. Noi sappiamo che uno Stato iranico indipendente è una necessità per l'equilibrio del medio Oriente ».

Della lealtà di simili parole possono far fede i precedenti mandati dell'Inghilterra, in Palestina! D'altra parte, è risaputo che nella sua risposta all'Inghilterra e alla Russia (4 settembre) concernente le condizioni di armistizio, il Governo di Teheran ha respinto in via pregiudiziale la pretesa britannica di incorporare l'Iran nell'Impero inglese allo scopo di garantirne in modo definitivo l'indipendenza e la libertà!

La manomissione anglo-sovietica dell'Iran presenta degli aspetti che non potevano non suscitare seri allarmi ad Ankara. Ha destato soprattutto impressione il fatto che le truppe sovietiche hanno tentato di sorpassare in velocità gli alleati. Non solo i russi hanno occupato una zona molto maggiore di quanto fosse stato preventivamente stabilito, compresa tutta la zona di frontiera turco-iranica, ma non si

sono peritati di invadere perfino le sedi dei consolati inglesi. Si aggiunga che gli inglesi si sono ritirati dal distretto di Cashvin, non volontariamente, bensì sotto la pressione russa. Un vero conflitto fra il comando militare inglese e quello sovietico si è spiegato in piena luce.

L'allarme ad Ankara è tanto più vivo in quanto certi giornali e certi uomini politici americani hanno assunto un vero atteggiamento provocatorio. Particolare risentimento ha suscitato in Turchia un articolo della *Washington Star* (3 settembre), notoriamente legata alla Casa Bianca nel quale si leggeva fra l'altro: « La Russia ha bisogno di uno sbocco verso i mari caldi, che le permetta anche comunicazioni più rapide coi Paesi del sud. I russi avevano ottenuto un tempo il privilegio di esser padroni degli Stretti, ma furono privati del frutto della loro vittoria. Il Congresso di Berlino del 1878 pose termine al tentativo russo di impadronirsi di Costantinopoli. Un successivo tentativo russo fu mandato a monte dalla Conferenza di Versaglia. Nell'attuale periodo storico, allorché la guerra sarà finita e gli uomini responsabili si riuniranno per realizzare gli otto punti della dichiarazione Roosevelt-Churchill, nell'interesse della pace, la questione degli Stretti sarà nuovamente discussa. Certo, se Costantinopoli fosse stata trasformata, già un secolo fa, in zona internazionale, tutto il mondo civile ne avrebbe tratto profitto ».

La Radio di Ankara non ha mancato di commentare l'indiscreto articolo in termini severi: « Siamo stupiti per la considerazione del giornale americano. Evidentemente si tratta di un complotto oppure di una manifestazione di suprema ignoranza. E' inconcepibile che gli Stati Uniti, trovandosi al di fuori della guerra, cerchino di estendere l'incendio della guerra a altri Paesi. Quali vantaggi gli Stati Uniti sperano di trarre dalla loro propaganda azzeratrice di discordie? Quali misteriosi interessi si nascondono sotto tale propaganda provocatoria? ».

E poiché contemporaneamente alla *Washington Star* anche l'ammiraglio Sterling es capò di Stato maggiore della Marina americana aveva fatto dichiarazioni analoghe nel riguardo degli Stretti, la Radio di Ankara non ha mancato di replicare con la dovuta energia. « E' inconcepibile che un uomo che ha occupato un posto altissimo nella Marina degli Stati Uniti, sia tanto ignorante. E' inutile tentare di schiarirgli il cervello. Che gli Stati Uniti entrino o no in guerra, è affar loro. Ma è certo che gli isolazionisti americani hanno ragione opponendosi che il loro Paese sia trascinato nel conflitto, poiché in tal caso ci sarebbe da temere che uomini incoscienti come l'ammiraglio Sterling vadano al potere ».

Repliche, codeste, che non appaiono né esagerate né intemperistiche, quando si può prender nota che per ammissione stessa di uno dei più diffusi giornali inglesi, il *Daily Express* fra i punti concordati in alto mare fra Roosevelt e Churchill per l'azione politico-militare da svolgere nell'imminente avvenire ce ne sarebbe uno che contempla l'occupazione anglo-sassone di posizioni avanzate quali: Dakar, le Isole Azorre, le Isole del Capo Verde e, la Turchia.

La Turchia non sarà colta di sorpresa. Lo dimostra, fra l'altro, il messaggio diretto dal Presidente Inonu (1 settembre) alle forze armate turche. « Se gli sforzi fatti dal Governo per mantenere la pace della Repubblica fossero vani e se gli eserciti turchi fossero chiamati a fare il loro dovere, sono certo che essi saranno degni degli eroismi del passato ».



Sul fronte orientale: a cavallo oltre le rovine e la morte. (Pubbiloto)

QUATTRO BATTAGLIE ARDONO SUL FRONTE RUSSO

Benché in questi ultimi giorni i comunicati tedeschi si siano fatti estremamente parchi di notizie e di precisazioni topografiche, tuttavia la situazione generale appare caratterizzata dal deciso proseguimento dei movimenti offensivi delle forze tedesche in tutti i settori, cui viene opposta, da parte sovietica, un'accanita, disperata resistenza. Quattro grandi battaglie sono impegnate da più giorni sulle direttrici dei quattro maggiori centri dell'Unione Sovietica: Pietroburgo, Mosca, Kiev e Odessa, e poiché la posta di ciascuna battaglia è di particolare valore, materiale e morale, si spiega come la lotta abbia assunto dappertutto caratteri di eccezionale asprezza e violenza.

Il settore che attira maggiormente l'attenzione è quello di Pietroburgo, la quale è ormai minacciata molto da vicino da nord e da sud; dai Finlandesi, cioè, che scendono lungo l'istmo di Carelia, e dai Tedeschi, che in prosecuzione della felice puntata iniziale nella zona del lago Ilmen, si sono spinti fino alla ferrovia Pietroburgo-Mosca.

Tutti i rinnovati tentativi sovietici di impedire alle due branche della tenaglia avversaria di serrarsi sulla città sono falliti, cosicché le punte estreme che da settentrione e da mezzogiorno minacciano l'ex-capitale russa si sono ulteriormente ravvicinate, fino ad investire i sobborghi immediati della città, i quali sono già sotto il tiro delle grosse artiglierie tedesche. Non pochi indizi, poi, lasciano compren-

LA LOTTA AL CULMINE DELL'ASPREZZA — LA VITTORIA FINLANDESE — PIETROBURGO RESCISCE DAL PAESE — LA CONTROFFENSIVA RUSSA NEI SETTORI CENTRALI — L'ASSEDIO DI ODESSA — NEI SETTORI AFRICANI

dere che i difensori della metropoli della Neva vedono fatalmente approssimarsi la temuta crisi; la notizia, ad esempio, che il maresciallo Vorosilov avrebbe deciso di far uscire buona parte della guarnigione per guarnire le difese esterne delle fortificazioni, e l'altra, secondo la quale sarebbe stato costituito in Pietroburgo un Consiglio supremo di difesa.

L'avanzata delle truppe finlandesi da nord ha avuto veramente del prodigioso, andando ben oltre gli obiettivi che si prevedevano, nella migliore delle ipotesi, per lo svolgimento delle operazioni dirette dal maresciallo Mannerheim. Dopo che le truppe finniche erano riuscite a piantare la loro bandiera sulle tragiche rovine di Viipuri, si credeva generalmente che i Russi avrebbero difeso strenuamente la linea Taipale-Koivisto, rinnovando a rovescio il piano finlandese della guerra dell'inverno del 1940. Invece, con un altro, irresistibile balzo i soldati di Mannerheim si sono impadroniti di Taipale e di Summa, così da far ritenere a molti che Vorosilov abbia prescelto una linea di estrema resistenza ancora più a sud. Ma dove?... Gli ostacoli dei laghi diventano

sempre più rari a mano a mano che si procede verso mezzogiorno, né vi sono corsi d'acqua notevoli, fino alla Neva. Pure, si pensa che i Russi ad un determinato punto cercheranno di far barriera, per impedire il congiungimento tra Finlandesi e Tedeschi, ciò che segnerebbe la fine irrimediabile di Pietroburgo.

I Finlandesi, inoltre, hanno guadagnato considerevolmente terreno anche verso est, spingendosi per oltre 70 chilometri ad oriente di Alakurh, fino a bloccare il canale Stalip e ad interrompere la ferrovia di Murmansk; ciò che potrebbe avere, tra breve, risultati di decisiva importanza agli effetti dei collegamenti sovietici fra l'ex-capitale russa e l'estremo settore nord.

Ad ogni modo, l'alta soddisfazione che il maresciallo Mannerheim ha voluto manifestare al gen. Oesch, comandante delle forze che hanno operato contro Viipuri, ed ai suoi soldati, ha pienamente ragione d'essere, poiché le truppe della piccola repubblica hanno riconquistato in poco più di due mesi la quasi totalità dei territori che furono loro strappati con la cosiddetta pace di Mosca, effettuando inoltre una rettificazione degli antichi confini, con l'eliminazione del saliente di Repola, ed infliggendo al nemico perdite considerevoli; nella lotta sull'istmo, infatti, i Russi hanno avuto un numero elevato di morti, feriti e prigionieri, ed hanno lasciato in mano dei Finlandesi un abbondante materiale di guerra: 143 cannoni, 64

trattori, alcune decine di carri armati ed ingenti quantitativi di armi portatili e di munizioni.

Mentre così felicemente si sviluppavano le operazioni dell'esercito finnico, le forze del Feld-maresciallo von Leeb, comandante del gruppo delle armate tedesche del settore nord, procedevano rapidamente verso est e verso sud-est, venendo a descrivere un vasto arco di cerchio attorno alla periferia di Pietroburgo e raggiungendo, come si è già accennato, la ferrovia che congiunge le due capitali russe, l'antica e la nuova. In tal modo, dopo l'interruzione di questa grande linea di comunicazione, la città di Pietro il Grande si può considerare rescissa dal resto del paese, cui non rimane, ora, allacciata se non per uno stretto corridoio ad est dell'abitato, attraverso cui passa l'ultima delle sette linee ferroviarie affluenti alla città, che ancora è in grado di funzionare; almeno fino a quando lo permetteranno le artiglierie tedesche. Poiché risulta che già dai primi giorni di settembre le artiglierie pesanti germaniche hanno potuto essere dislocate attorno a Pietroburgo; tanto che fin dal giorno 3 le installazioni militari di Pietroburgo e quelle della vecchia fortezza di Schlusenburg, all'imboccatura della Neva, sono state prese sotto il tiro d'inquadrimento di grossi calibri tedeschi. E va notato che la fortezza di Schlusenburg è situata all'estremità sud del lago Ladoga, e come chiaramente indica anche il suo nome tedesco, ha sempre funzionato come vera e propria fortezza-chiave per chiudere l'accesso all'istmo di Carelia ed impedire così quell'isolamento di Pietroburgo, che ora, invece, si profila sempre più imminente e minaccioso.

Il settore centrale — il settore, per intendersi, in corrispondenza di Mosca — è quello sul quale si hanno, in questi giorni, più scarse notizie. Qualche corrispondente di guerra e qualche giornale neutrale hanno pubblicato che le for-

Corpo di spedizione italiano in Russia
operanti aerei e artiglieria sommergevole
sono nella zona occupata. (Luce)



Artiglieria del Corpo italiano in Russia durante un'azione. (Luce)



ze di von Bock avrebbero occupato Briansk, a sud ovest di Smolensk, ma la notizia non ha ancora avuto alcuna conferma ufficiale. Risultava, invece, che il maresciallo Timosenko ha cercato di contenere l'avanzata ai Tedeschi, lanciando ripetuti audaci contrattacchi contro il loro fianco sinistro, fra Roslaw e Briansk. Questi contrattacchi, però, sarebbero stati tutti respinti, comportando per i Russi delle perdite estremamente sanguinose. Nel settore occupato da una sola divisione sarebbero stati perduti oltre una sessantina di carri armati e due intere divisioni di fanteria, la 108^a e la 243^a, sarebbero state letteralmente annientate.

Particolarmente accanita sarebbe, in questo settore, anche la lotta nel cielo, tanto che i Russi, secondo notizie attendibili, avrebbero perduto in queste roventi giornate di battaglia una media di 200 aeroplani al giorno.

Analogo carattere — una dura vicenda di attacchi e contrattacchi — avrebbe la lotta nel settore centro-meridionale, quello cioè di Kiev. Qui i Russi tenderebbero ad impedire che i Tedeschi sfruttassero ulteriormente a loro vantaggio la vittoriosa avanzata che li portò a nord di Kiev, fino a Gomel, ed a sud, oltre il Dnieper.

Particolarmente accaniti sono stati i con-

trattacchi sovietici, per respingere i Tedeschi dalla zona di Gomel, i quali sarebbero rimasti anch'essi infruttuosi, pur costando ai Russi perdite molto rilevanti, dovute, soprattutto al loro sistema di combattimento; mentre, cioè, i Tedeschi adotterebbero un abile sistema di difesa elastica, ritraendo cioè rapidamente le proprie truppe meccanizzate e lasciando venire avanti l'avversario, per poi attaccarlo, al momento opportuno, con sconcertanti mosse avvolgenti, i Russi, invece, seguirebbero la vecchia tattica della difesa fortificata, organizzando cioè abilmente il terreno a difesa ed abbarbicandosi, fino a quando vi sono schiacciati.

E' certo, comunque, che la speranza di poter evitare il largo avvolgimento tedesco attorno alla capitale Ucraina ha indotto il comando sovietico a riunire tutte le sue riserve ed a get-



Artiglieria quattroruote del Corpo di Spedizione Italiano sul fronte russo, avanza verso la prima linea, attraverso le zone recentemente conquistate. (Luce)

Colonne italiane di artiglieria ipopneumatiche si spostano per raggiungere le linee del fuoco in Russia. (Luce)



tarle, senza risparmio, nella fornace. Così ingenti sacrifici di materiale umano debbono avere, necessariamente, prodotto, se non altro, un rallentamento dell'avanzata tedesca oltre Gomel; ma più a sud, tutti gli sforzi del maresciallo Budiemy non sono riusciti ad impedire che i Tedeschi e le forze alleate eliminassero, l'una dopo l'altra, le isole di resistenza che i sovietici mantenevano ancora ad occidente del Niprò e passassero, anche, in più punti sulla sponda sinistra del fiume. Il maresciallo sovietico, che si illudeva di poter mantenere, almeno per qualche tempo ancora, il basso Niprò, è stato costretto ben presto a ricredersi, poiché le forze degli eserciti dell'Asse e di quelli alleati hanno stroncato ogni resistenza; né l'imponente spiegamento di artiglierie sovietiche sul basso Niprò è riuscito ad impedire alle truppe alleate di gettare i ponti in sostituzione di quelli distrutti. Il fuoco micidiale delle artiglierie germaniche e soprattutto l'intensa azione dell'aviazione da bombardamento tedesca ed alleata hanno ridotto al silenzio gran parte delle bocche da fuoco nemiche; diverse isole fluviali esistenti nel tratto medio dell'ansa del Dnieper sono state occupate, e le prime teste di ponte tedesche sono state costituite sulla sponda sinistra del fiume, in corrispondenza di Yekaterinoslav e di Sapozhje. In questo settore, ricorderemo, infine,

che operano le divisioni italiane, una delle quali, la « Pasubio » ha meritato un vivo elogio dal generale von Mackensen, figliolo dell'illustre maresciallo, per « l'entusiasmo con il quale superò tutte le difficoltà, non ostante sfavorevoli condizioni per l'esercizio di comando e per i rifornimenti di carburanti ».

Rimane a dire qualche cosa di Odessa, attorno alla quale parimenti infuria, da più giorni, la lotta. La città del Mar Nero, com'è noto, è circondata da una robusta cintura fortificata, costata anni ed anni di lavoro. A sbrecciare questa multipla linea di forti intendono forze tedesche e romene; queste ultime, hanno recentemente espugnato una quadruplici serie di forti approssimandosi sempre più al vivo della difesa della città. Operazioni, in sostanza, di carattere occasionale, che hanno molto riscontro con quelle di Pietroburgo, in quanto, anche Odessa, è quasi completamente isolata dalla parte di terra. Negli ultimi giorni il porto ed i quartieri d'importanza militare sono stati sottoposti a violenti bombardamenti dalla Luftwaffe. Nessuna previsione tuttavia è possibile fare circa l'ulteriore resistenza della città, sia perché essa è continuamente alimentata dal mare, sia per la saldezza delle fortificazioni che la difendono dal lato terra, le quali utilizzano abilmente le linee di alture

e di piccoli laghi che ad ovest, a nord e ad est circondano il grande emporio marittimo.

Nei settori africani continua animosa la lotta contro gli Inglesi. A Tobruck, probabilmente per reazione contro i nostri continui e rovinosi attacchi aerei — in questi ultimi giorni, in due scontri aerei nei cieli mediterranei gli Inglesi hanno perduto ben 58 apparecchi — autobombe e mezzi cingolati nemici hanno tentato di sorprendere i nostri posti avanzati, ma sono stati prontamente avvistati, contrattaccati e dispersi.

In Africa Orientale il nemico, approfittando della nebbia, ha tentato un attacco di sorpresa nel settore di Culquibbert, ma la vigile e pronta reazione dei nostri lo ha costretto a battere in ritirata, non senza aver toccato perdite notevoli. Un'audace puntata di nostri reparti, invece, usciti dal caposaldo di Celgà, è riuscita a penetrare in profondità, sbaragliando una grossa formazione avversaria e rientrando, senza perdite, alle proprie basi. « Stringendo la cinghia ed i denti », come ha detto in un suo proclama alle truppe il valoroso generale Nasi, comandante le truppe del Gondarino, si seguita impavidamente a tener testa al nemico, destando anche negli Inglesi stessi ammirazione e rispetto per la tenacia ed il coraggio dei soldati italiani. AMEDEO TOSTI



Avanzata delle forze alleate nel territorio russo, e raffronto fra la superficie della Germania con quella del territorio occupato.

L'America in armi



Autoblinda sovietica colpita in pieno dai cannoni tedeschi. (R.D.V.)

L'incidente capitato al cacciatorepediniere «Greer» cui i bellicisti degli Stati Uniti, ordinando la caccia e la distruzione ad ogni costo del sommergibile che in acque americane ne avrebbe tentato il siluramento, hanno voluto dare uno sviluppo che mal si accorda con l'ignoranza della nazionalità cui il sommergibile stesso appartiene, e la tensione che si manifesta sempre più viva nell'Estremo Oriente rispetto al Giappone, sia per l'arrivo a Vladivostok delle prime petroliere americane che recano rifornimenti alla Russia, sia con la riaffermazione della inconciliabilità dei divergenti punti di vista fra Stati Uniti e Giappone per la situazione nel Pacifico, inducono ad accelerare l'esame, già da noi promesso, della consistenza ed efficienza delle forze armate americane. Che, un esercito americano, sia pure con gli inconvenienti organizzativi che abbiamo rilevato in uno dei recenti fascicoli di questa rivista, esista ed è in corso di maggiore organizzazione, affermava lo stesso Presidente Roosevelt nel suo recente discorso con la frase: «I nemici sanno che il nostro esercito aumenta ogni giorno di potenza complessiva» e si tratta quindi di esaminare fino a che punto questa potenza sia stata raggiunta o sia raggiungibile in prosieguo di tempo, tenendo conto dei vari fattori che vi contribuiscono e cioè: 1) della evoluzione dei provvedimenti legislativi che gradualmente hanno allontanato gli Stati Uniti dalla neutralità; 2) dello stanziamento di fondi che è servito a fornire i mezzi

per l'enorme programma di attrezzamento industriale indirizzato agli scopi di fornire armi ed aiuti ad alcune nazioni belligeranti e allo stesso tempo a costituire una riserva per le forze armate nazionali non più rispondenti soltanto ad un concetto di difesa ma anche ad un deliberato piano di interventi e di aggressioni; 3) degli effettivi che in base a tale programma si sono potuti raggiungere sia nell'esercito che nell'aviazione e nella marina; 4) dei risultati raggiunti nella produzione di armi ed altri strumenti a finalità bellica.

I PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI E LO STANZIAMENTO DEI FONDI

Del primo argomento si accennò in un articolo intitolato «Scioglimento americano», ma si può così riassumere: il 16 maggio 1940, sei giorni dopo l'occupazione dei Paesi Bassi, il Presidente Roosevelt comparve personalmente al Congresso ed espose la necessità di un armamento che rendesse invulnerabile la difesa dando sicurezza assoluta alla nazione americana. Tanto per cominciare, chiese uno stanziamento di 1.182 milioni di dollari.

Nel dimostrare di quale potenza militare si aveva bisogno per rispondere alle necessità insieme dell'America e delle potenze alleate, insistette perché la capacità produttiva delle industrie aeree raggiungesse i 50.000 aeroplani all'anno avanzando in pari tempo un piano in base al quale gli Stati Uniti avrebbero dovuto conseguire una disponibilità di 50.000 aeropla-

ni per la propria armata aerea. L'avanzata tedesca che frattanto si manifestava rapida e travolgente, determinava un sensibile acceleramento in tale programma che si continuava a chiamare «di difesa». Il 31 maggio 1940, mentre le forze britanniche subivano il disastro di Dunkerque, Roosevelt chiedeva un addizionale stanziamento di fondi per 1268 milioni di dollari. Il 18 giugno, sopravvenuto il collasso francese, la marina otteneva altri 4.000 milioni di dollari per costruire la flotta «dei due oceani». In seguito, la richiesta di armi è diventata così insistente e la distribuzione si è tanto allargata che i tecnici della finanza prospettavano in 50 miliardi almeno le occorrenze del programma deliberato. Di tale somma — che sarà largamente superata — 44 miliardi di dollari furono autorizzati, stanziati o proposti includendo i 7 miliardi concessi all'Inghilterra nel marzo scorso per la legge di «prestito o affitto». Gli ordinativi già passati per merce che la Gran Bretagna si impegnava a pagare al di fuori di quella legge e nei limiti della precedente del «paga e porta via», ammontavano a 13 miliardi e mezzo di dollari. Ai primi di agosto la Camera dei rappresentanti approvava intanto un progetto di legge prevedente tassazioni per un valore di 3 miliardi e 260 milioni di dollari. Il progetto che veniva giudicato di una estensione senza precedenti negli annali finanziari degli Stati Uniti, è destinato a dare un introito di 829 milioni di dollari con imposte sulle entrate individuali, di



Il fuoco nemico non può impedire il lavoro del telegrafista tedesco che sta esaminando il riaccensione delle comunicazioni. (R.D.V.)



Dove sono passate le truppe ungheresi sul fronte russo.

la protezione dell'America e dell'emisfero occidentale si estendeva a fare degli Stati Uniti l'arsenale della democrazia, veniva richiesto a molti settori dell'industria un ulteriore aumento della produzione. Il complicarsi del programma, richiedeva d'altra parte una riorganizzazione degli organismi direttivi ed in conseguenza l'«Office of production Management» veniva sostituito da una Divisione del «National Defence Advisory Commission» (Consiglio per la difesa nazionale) creato dallo «Office for Emergency Management» (Ministero per la condotta dell'economia interna in caso di emergenza) centro nervoso del programma di difesa, sotto la diretta giurisdizione del Presidente, proposto al controllo di venti altri enti amministrativi di difesa.

Si parla frattanto anche della istituzione di un «Ente centrale di coordinamento della produzione dei carri armati» per l'Inghilterra e per gli Stati Uniti, in quanto circa un miliardo di dollari dovrebbe essere impiegato nella produzione di tali strumenti di guerra nel 1942, mentre gran parte dell'ultimo stan-



1.332 con soprattasse applicate ai vari enti e società e con aliquota prelevata sulle eccedenze dei profitti, e di circa 880 milioni con nuove od aumentate tasse sui diversi prodotti o servizi. Tali risultati si ottenevano imponendo una soprattassa dal 5 al 7 e mezzo per cento su ogni scambio di moneta o pagamento di mercede in aumento della ordinaria del 4 per cento sulle entrate ed a quella del 10 per cento che già era stata applicata come sovratassa.

Una tassa di 5 dollari veniva inoltre stabilita sulle automobili, panfilii ed aeroplani privati e veniva colpita anche una serie di consumi, compresa quella degli alcoolici, mentre una tassa del 10 per cento veniva praticata sulla vendita delle pellicce, degli oggetti preziosi e degli articoli da toilette. Per gli enti e compagnie commerciali od industriali, veniva stabilita una sovratassa del 5% sui primi 25.000 dollari di entrata soggetti a tassazione e del 6 per cento sui rimanenti, quale complementare della tassa normale del 24 per cento. Fra il 24 e il 25 agosto lo stesso Roosevelt firmava poi un decreto per lo stanziamento

di circa 7.587 milioni di dollari per la difesa della nazione ed aumentava di un miliardo di sterline i nuovi stanziamenti per la legge dei «prestiti ed affitti», senza comprendere in essi i fondi destinati alle forniture alla Russia poiché questa dovrà in parte pagare le proprie ordinazioni mentre per il resto le saranno aperti dei crediti. Nell'impostare tale enorme piano di difesa, il governo americano considerava di equipaggiare completamente un esercito di un milione e 400.000 uomini oltre a carri armati e cannoni per altri 600.000 specializzati. Includendo la flotta dei due oceani e le ordinazioni da parte di paesi stranieri, la produzione necessaria al principio dell'anno in corso si calcolava così in 50.000 aeroplani, 130.000 motori di aeroplano, 17.000 cannoni pesanti, 25.000 cannoni leggeri, 13.000 mortai da trincea, 9.200 carri armati, 33 milioni di proiettili, 300.000 mitragliatrici, 400.000 fucili automatici, 1.300.000 fucili per la fanteria con munizioni, 200 navi mercantili, vestiario e rifornimento vario per 1.200.000 soldati. Ma, man mano che il programma della difesa dal-

ziamento stabilito dal Presidente dovrebbe essere impiegato nella produzione di armi anticarro, nella modernizzazione delle sezioni fototelegrafiche, nella provvista di materiale di riserva per l'aviazione e per la produzione di nuove navi e nuovi scali marittimi.

GLI EFFETTIVI DELLE FORZE DI TERRA

Di pari passo con lo stanziamento dei fondi, cresceva naturalmente lo sviluppo degli effettivi per le forze armate degli Stati Uniti e, come vedremo in seguito, anche la produzione di armi e materiali vari non soltanto per l'esercito ma anche per i rifornimenti all'estero. Seguiremo questi sviluppi per le tre armi principali in questo fascicolo soltanto per le forze dell'esercito.

All'inizio del programma di difesa, l'esercito regolare era costituito di 233.000 uomini di leva e di 13.500 ufficiali, oltre 225.000 guardie nazionali. Lo Stato Maggiore presentò un piano per l'organizzazione, l'equipaggiamento e l'istruzione di 4 armate e 9 corpi di armata.

no dovuto cedere alla marina britannica 50 navi cisterna e che Londra ha insistentemente rivolto preghiera a Washington per la cessione di altre navi dello stesso tipo. «I successi riportati nell'Atlantico dai Tedeschi — scrive lo « Svenska Dapblad » — sono grandiosi; così di 80 navi cisterna messe a disposizione dell'Inghilterra dagli Stati Uniti dal principio di quest'anno oltre la metà sono state affondate; proprio perciò il Governo degli Stati Uniti ha chiesto all'industria petrolifera di provvedere ad altre 100 petroliere per l'Inghilterra. «La crisi nelle importazioni — dichiara d'altro canto il « New York Times » — in seguito a deficienza di tonnellaggio, produrrà fatalmente un indebolimento della potenza offensiva della Gran Bretagna la quale, per esempio, potrebbe trovare difficoltà a ritornare in modo adeguato di materiale bellico, il proprio esercito del vicino Oriente».

PROGETTI E RISULTATI

Si cerca — naturalmente — di reagire a queste constatazioni; ritornando a rilevare quello che potrebbe essere il contributo americano e si dice che se dall'inizio delle ostilità la Gran Bretagna ha in effetti perduto 7 milioni di tonnellate di naviglio, di colpo il terzo delle perdite è stato colmato dalla offerta degli Stati Uniti che, secondo le dichiarazioni di Roosevelt del giugno scorso, invierebbero alla Gran Bretagna, 2 milioni di tonnellate di navi mercantili; e cisterna, mentre la facilità di cui la Gran Bretagna si starebbe avvalendo largamente di far riparare nei porti americani le navi danneggiate garantirebbe il ritorno in linea nel più breve termine anche di quelle unità. Molta pubblicità si è quindi fatta sul varo del primo piroscafo mercantile costruito negli Stati Uniti per la Gran Bretagna; l'«Ocean Vanguard», varato in California che ha avuto per madrina la moglie dell'ammiraglio Long presidente della Commissione marittima degli Stati Uniti, e che è uno dei 60 piroscafi che la Gran Bretagna ha ordinato in America. Quanto alla potenzialità armatoriale americana il Long ha dichiarato che gli Stati Uniti costruiranno due navi al giorno e si fa osservare che un nuovo primato nella costruzione di caccia torpediniere è stato raggiunto il 25 luglio con doppio varo a Kearny, nel New Jersey, del « Bristol » e dell'« Ellison » la cui costruzione avrebbe richiesto soltanto sette mesi e mezzo. Quanto all'ammontare del tonnellaggio mercantile, si aggiunge che gli Stati Uniti hanno iniziato le costruzioni di naviglio secondo il più vasto programma finora fissato; in modo che nell'anno possa esserne prodotto per oltre un milione di tonnellate mentre per il prossimo anno se ne prevedono 6 milioni. Questo ha dichiarato il fiduciario di Roosevelt Hopkins, il quale peraltro spesso confonde i desideri coi fatti, mentre, per quanto riguarda le costruzioni del naviglio da guerra, viene precisato che la costruzione ne è stata accelerata del doppio o del triplo, per modo che il piano navale di una flotta per ognuno dei due oceani, sarebbe realizzato per il 1944 — anziché per il 1946 — e in modo che presa nell'insieme la marina degli Stati Uniti risulterebbe la più potente del mondo. Nel bimestre giugno-luglio, si rileva che è stata varata una nave da guerra alla settimana e ne sono state messe in cantiere 98, tra cui una portaerei, 5 incrociatori, 24 caccia e 8 sommergibili.

Si sarebbe verificato, nonostante la tensione del Pacifico, il trasferimento nell'Atlantico di un certo numero di unità e questo perché nel Pacifico sono giunte forze navali britanniche e le difese delle Hawaii avrebbero potuto essere ridotte almeno di quanto sono state aumentate quelle di Singapore. Da tale base i britannici sarebbero in migliori condizioni per di-



A bordo di un aereo sommergibile in crociera di guerra, un mitragliere in azione durante un attacco aereo all'«e»

sturbare le comunicazioni del Giappone con l'Indocina che non gli americani dalle Hawaii mentre la presenza di forze degli Stati Uniti nell'Atlantico, darebbe all'Ammiragliato inglese più larga disponibilità di navi per i mari dell'Oriente.

L'IPOTESI DI INTERVENTO

Questa collaborazione di cui non abbiamo mancato di segnalare l'intensificarsi, fa domandare alla « National Zeitung » quando, come fatale conseguenza della eliminazione della Russia, l'America entrerà in guerra. «La risposta — afferma la « National Zeitung » — non è semplice, perché non è semplice il problema. L'intervento americano è infatti subordinato non soltanto alla decisione del Presidente, bensì anche all'assenso del Congresso che, dato l'atteggiamento degli elettori americani, è fuori dubbio che verrebbe rifiutato. Ben altrimenti accadrebbe se invece Roosevelt potesse motivare il grande passo con una qualsiasi aggressione tedesca contro territori o proprietà americane, ed ecco perché il Presidente va estendendo ogni giorno di più verso l'Europa i limiti dell'emisfero occidentale, cercando di suscitare, senza parere, quell'incidente che tanto gli sarebbe utile. In tali condizioni, non è detto che, malgrado ogni buona volontà in senso contrario, un qualsiasi possibile errore non possa dar luogo a questo incidente».

Si può osservare che già una specie di preannuncio se ne ha con l'episodio, segnalato dalle autorità navali degli Stati Uniti, di un sommergibile sconosciuto che avrebbe attaccato un cacciatorpediniere americano per modo che questo avrebbe lanciato a sua difesa alcune cariche di profondità. Che non si tratti, di qualche gesto provocatore britannico? Nulla di più facile che si voglia creare quanto non si verificherebbe spontaneamente, e non manca d'interesse quanto alcuni giorni fa scriveva

il « Daily Telegraf » che cioè «convogli americani per l'Inghilterra non sarebbero ancora giunti in Islanda poiché tutte le navi che finora vi sarebbero approdate non facevano che portare rifornimenti per le truppe americane e che quindi l'idea originaria di inviare convogli americani in Islanda con materiale per l'Inghilterra che di là avrebbe dovuto poi proseguire su convogli inglesi per la Gran Bretagna, sarebbe già superata dalla determinazione di inviare i convogli americani direttamente in Inghilterra. Un più diretto contatto fra le forze del contro-blocco dell'Asse e i mercantili americani, verrebbe così a crearsi; e gli Stati Uniti dovrebbero assumere su di sé la responsabilità di un disconoscimento del divieto di navigabilità di certe zone che, secondo il diritto internazionale, trasferisce in chi lo viola la colpa delle proprie perdite navali quando le zone siano state bene individuate ed il blocco vi sia effettivamente mantenuto.

SOPRUSI E ILLEGALITÀ

Ai precedenti provvedimenti, un altro più recente si è comunque aggiunto. Il Presidente Roosevelt ha emanato un decreto in base al quale ufficiali ed equipaggi britannici potrebbero viaggiare a bordo di piroscafi naviganti sotto la giurisdizione della « Commissione marittima federale ». Ne deriverebbero due effetti. Da una parte le navi sequestrate e confiscate nei porti americani, appartenenti a nazioni belligeranti riceverebbero così i loro equipaggi senza cessare di appartenere alla marina degli Stati Uniti e d'altra parte anche piroscafi americani, senza effettuare dismissione di bandiera o trasferimento di registro, potrebbero essere comandati da capitani britannici e condotti da equipaggi stranieri. Notando che delle 168 navi confiscate 54 sono state incorporate nella marina degli Stati Uniti si osserva in Germania che una simile esposizione compiuta da un paese neutrale è senza precedenti nella storia



Non giurano nel corso, la spionaggio britannico e il passaggio di un nave nel controllo di una fotografia aerea.

settembre tutte le unità italiane erano concentrate nel porto di Buenos Aires, e poiché equipaggi argentini li hanno sostituiti, ufficiali e marinai italiani sono stati autorizzati a risiedere temporaneamente nella Repubblica del Plata. Quanto ai riflessi che gli atteggiamenti dei paesi sud-americani potrebbero avere nello svolgimento della battaglia dell'Atlantico, si può rilevare come nuovamente sia stata affacciata l'ipotesi che gli Stati Uniti, allo scopo di controbalanciare una ipotetica minaccia dell'Asse sulla costa opposta dell'Africa, avrebbero intenzione di stabilire delle basi nella zona orientale del Brasile. Proprio prendendo lo spunto di una pretesa minaccia su Dakar, Casablanca od Algeri, il «Washington Post» scrive che «gli interventisti americani giudicano che nessun momento potrebbe essere migliore per gli Stati Uniti di diventare belligeranti, di quello in cui Hitler è impegnato sul fronte russo». «La partecipazione americana — aggiunge Ernest Lindley — dovrebbe essere inizialmente duplice: 1) estendere il pattugliamento fino ai porti inglesi in modo da permettere alla Gran Bretagna di spostare la propria flotta nel Mediterraneo; 2) inviare piccoli corpi di spedizione nelle isole atlantiche a Dakar e a Casablanca, prevenendo qualsiasi iniziativa dell'Asse. Lo sbarco sarebbe tanto più efficace se potesse verificarsi ad Algeri ed all'uso sarebbero sufficienti due o tre divisioni americane di cui almeno una corazzata che, unitamente alle forze britanniche in Egitto, e in cooperazione con la rinforzata flotta mediterranea inglese, potrebbero riuscire a chiarire definitivamente la situazione nel Me-

CONSTATAZIONI E DELUSIONI

Si tratterebbe della prima misura nata dal convegno atlantico volta a controbalanciare qualsiasi misura dell'Asse mirante su Dakar. Non si tratterebbe che di un sistema di traghetto aereo assunto dalla «Panamerican Airways» e quindi il trasporto e la consegna di apparecchi montati verrebbe effettuata a mezzo di aeroplani appartenenti al governo americano e pilotati da personale americano con l'intesa che alle consegne si proceda in località fuori della zona di combattimento. Con gli stessi metodi si cercherebbe di rinforzare attraverso la Siberia l'aviazione sovietica.

Se però i progetti appaiono tanto ambiziosi non mancano le delusioni e le preoccupazioni. Anzitutto negli Stati Uniti non sono cessate le agitazioni e gli scioperi. Il Presidente Roosevelt soltanto qualche giorno fa ha dovuto ordinare alla marina di prendere possesso della «Federal Ship Building and Dry docks Company», di Kérney, poiché lo sciopero comprometteva la costruzione di due navi — per intendere che unità di linea — essenziali per la difesa degli Stati Uniti e questo sarebbe in contrasto con il primato costruttivo segnalato proprio per quei cantieri. Pochi giorni prima un analogo provvedimento era stato preso per la fabbrica di aeroplani «North American Factory», di cui gli operai si erano anch'essi messi in sciopero, ed il Presidente nei due casi ha agito in qualità di Capo esecutivo e comandante supremo dell'esercito e della marina conformemente ai poteri conferitigli dalla Costituzione e dagli Stati Federali. D'altra parte il «Daily Mail» ha annunciato che il motivo principale del viaggio di Beaverbrook in America, non è tanto quello di stabilire nuove intese, quanto di ovviare alla confusione regnante nei rifornimenti di armi all'Inghilterra. A sua volta il direttore della produzione bellica americana Knudsen, avrebbe presentato una relazione dalla quale si deduce la necessità di una immediata riorganizzazione dell'industria britannica sulla base di quanto, in seguito ad una attenta visita alle officine belliche inglesi avrebbe ritenuto uno dei maggiori dell'industria americana, quale è il Glacy. Questi avrebbe rilevato che i ritardi delle spedizioni del materiale bellico sarebbero da attribuire al fatto che gli inglesi non avrebbero inviato in tempo in America i piani di costruzione di diversi armi, mentre nella stessa Inghilterra tale produzione subirebbe notevoli ritardi. In generale mancherebbe lo scambio di informazioni ed una intesa sui piani di armamento, mentre negli Stati Uniti non esiste alcun organismo che si sia dedicato esclusivamente ai problemi delle produzioni per conto dell'Inghilterra ed abbia il potere di indirizzarli. Quanto più manca — notano però giornali britannici ed americani — «è una comprensione del pubblico circa la realtà del conflitto». In forme che assumono talvolta il carattere dell'insolenza si rimprovera da parte inglese agli americani di non aver mantenuto che in minima parte le promesse e specificamente al popolo una apatia di cui le cause vengono riassunte dal «New York Times». «Gli americani — scrive il quotidiano — detestano la guerra poiché l'indirizzio della loro vita è fondato sulla pace; per larghe correnti di opinione manca qualsiasi interesse di intervento; un contributo a favore della democrazia non è inteso come se fosse in gioco un diretto interesse americano; in vari ambienti si ritiene che la legge di affitto e prestito è già una assicurazione sufficiente contro la guerra guerreggiata».

Si intende che con tali disposizioni di spirito la battaglia dell'Atlantico non abbia quello sviluppo favorevole che la propaganda vorrebbe far credere e, proprio in questo, i fatti contrastano con le parole.

NAUTILUS

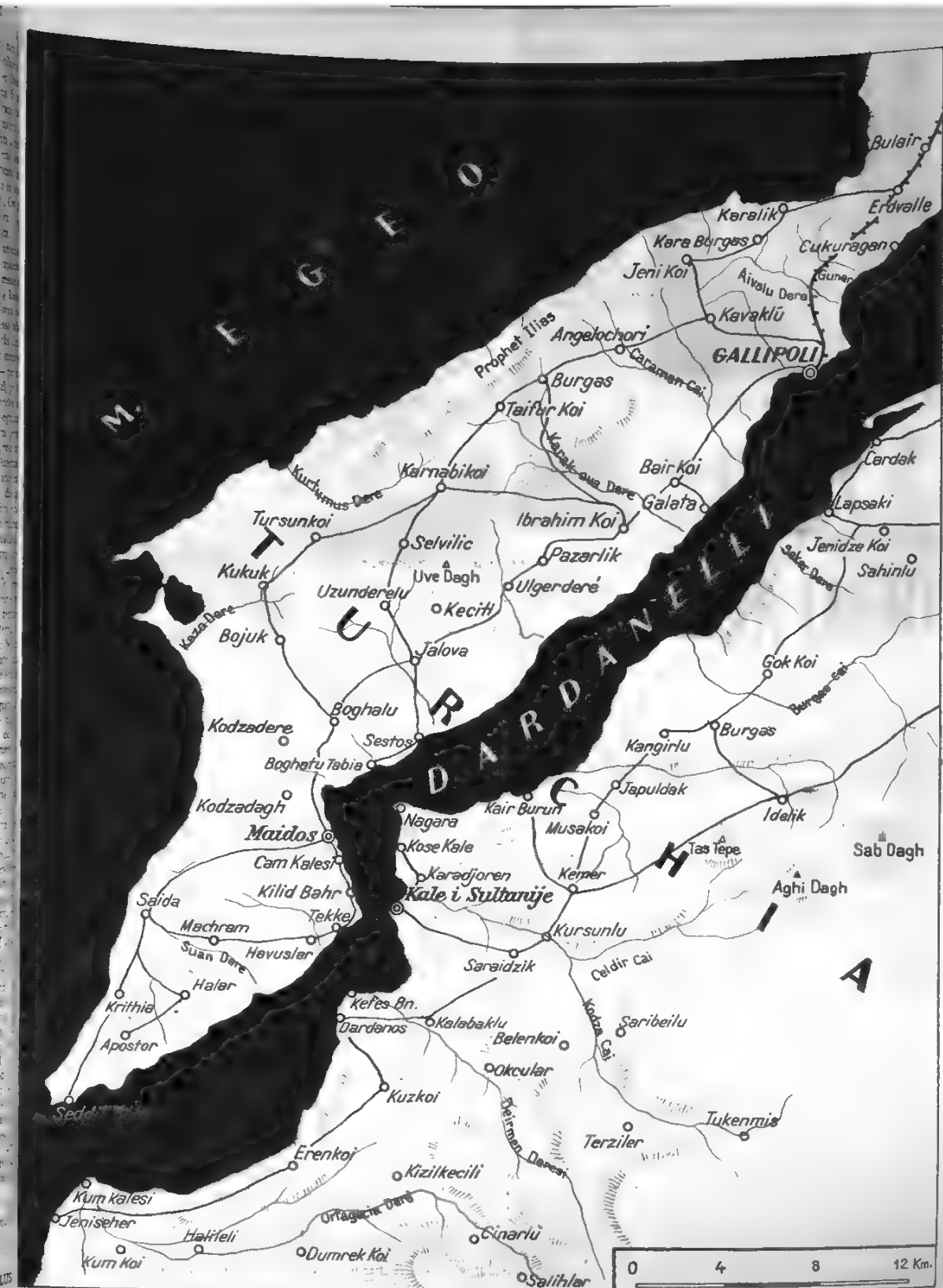


Quattro comandanti di sommergibili tedeschi con la Croce di Cavaliere al valore. (Da sinistra a destra) Comandanti S. Tepp, North, Endress, Ruppel. (Publiloft)

del diritto internazionale marittimo. Sarebbe la bandiera o gli equipaggi ad indicare la nazionalità delle navi ed esse dovrebbero essere considerate come belligeranti americane oppure come belligeranti delle nazioni cui appartengono gli equipaggi? E può ammettersi che la bandiera copra la nave fino al punto da immunizzarla contro ogni offesa, mentre essa si accinge a compiere vere e proprie azioni di guerra?

Come si ricorderà piroscafi appartenenti alle potenze dell'Asse o a quei paesi che la Germania e l'Italia hanno occupato, si trovavano non soltanto nei porti degli Stati Uniti, ma anche in quelli delle nazioni sud-americane ed opportunamente, è stata segnalata, l'iniziativa dell'Argentina la quale, anziché confiscare i 16 piroscafi italiani che si trovavano negli scali marittimi, li ha acquistati. Mentre presso il Ministero degli affari esteri si firmava il contratto, i 16 piroscafi issavano la bandiera argentina sui propri alberi e si spera che analoghe trattative possano giungere ad effetto per l'acquisto anche delle unità tedesche. Il primo

Lo stesso autore dice anche che una iniziativa del genere non può essere veramente data che gli Stati Uniti prima di prenderla non potranno che attendere gli sviluppi del conflitto russo-tedesco nella speranza che la capacità russa di resistere sul fronte orientale possa loro risparmiare un diretto intervento, ma val averne rilevato l'intenzione e si può aggiungere che, in una dichiarazione al «New York Post» e al «Chicago Daily News» il fiammeggiante De Gaulle non ha esitato a dichiarare di avere offerto agli Stati Uniti i porti principali dell'Africa del Nord in quanto utilizzabili per operazioni contro la Germania. A parte la singolarità che il Governo degli Stati Uniti intrattenga delle relazioni con un traditore con dannato dalla Francia lo stesso Roosevelt sarebbe l'autante ad assumere le estreme responsabilità e prevedendo da una parte la difficoltà di trasporto per via marittima e dall'altra volendo evitare incidenti, avrebbe escogitato un sistema del tutto nuovo per la consegna degli aeroplani destinati alle forze britanniche nel Nord Africa e nel Medio Oriente.





FRONTI INTERNI

A CASA DEGLI ALTRI

La guerra contro Mosca presenta vari aspetti, tutti interessanti per la loro novità e la loro eccezionalità. L'aspetto militare, il predominante solo in certo senso, è quello che più colpisce la immaginazione. Emo, però, riveste ugualmente i caratteri additati. Si tratta della meccanizzazione di immense forze che eravamo usi a considerare come una massa bruta piuttosto di quadri regolari e di unità operanti con una concezione tattica basilare. Queste forze che oggi si presentano sono il frutto d'una trasformazione attuata dal regime sovietico, non sappiamo fino a quale profondità, nel corpo della vecchia Russia. Il classico fatalismo degli eserciti zaristi, derivante dalla fisionomia stessa che la vita ha presso i popoli slavi, deve essere abbandonato del tutto quando si ha a che fare con elementi meccanici nei quali lo spostamento d'un secondo o d'una rotella possono produrre danni incalcolabili. La precisione non sembrava essere una delle prerogative dei russi; ed è forse per questo che l'entrata in campo delle armate staliniane è stata accolta con molto scetticismo, un po' temperato da alcune parziali dimostrazioni contrarie verificatesi qua e là sull'immenso arco del fronte antibolscevico. Non sembrava possibile, e nella maggior parte dei casi non lo era, che il nuovo regime fosse riuscito ad innovare le stesse attitudini psicologiche; così che il punto di frattura e di dissaldamento doveva necessariamente verificarsi. Organismi così complessi come quelli di grandi unità operanti su un territorio vastissimo non possono concepirsi se non con una perfezione di servizi ed una immediatezza di rispondenza degli organi ai comandi che può offrire solo chi è naturalmente disposto a questo e successivamente vi è severamente formato da una lunga scuola d'arte militare.

LA GUERRA DELLE IDEE

Che cosa recano le armate russe, oltre le nuove possibilità tecniche? O, per meglio dire, che cosa intendevano di portare oltre i confini, se le forze tedesche non fossero tempestivamente intervenute a sventare il piano di Budenny? La risposta è semplice: la bolscevizzazione. Sull'unico territorio dove, agendo in concomitanza con gli inglesi e profittando della debole resistenza offerta dagli iraniani, sono riusciti a mettere piede, i russi hanno subito creato i Sovieti. L'Iran, infatti, stando a notizie degne di fede, starebbe subendo nella parte occupata dalle armate moscovite, una specie di riforma nell'ordinamento interno che costituisce una vera e propria violazione del diritto delle genti. Falce e martello si accompagnano, quindi, al fucile ed il genere di guerra politica, per la diffusione costata d'una dottrina alla quale nes-

penetrazione e la sua singolarità costituisce la prova migliore che unica è la mano anarcoida operante in metà dell'Europa, dove è riuscita ad infiltrare i suoi adunchi artigli.

La Finlandia offre una prova recente dell'espansionismo politico russo. Il Libro bianco-azzurro finlandese, che in questi giorni è uscito nel testo italiano, costituisce un documento già completo di per se stesso. L'Associazione per la pace e l'amicizia finno-sovietica rappresentava l'anodino nome d'una vera centrale bolscevica, impiantata in Finlandia. L'amicizia avrebbe dovuto significare le porte aperte al comunismo; e la pace basata sul presupposto di una cessione territoriale e d'una soggezione politica al potente vicino.

Molotov, stando ai documenti del Libro bianco-azzurro, sostenne diplomaticamente l'associazione, controbattendo le argomentazioni finniche sull'impossibilità di esistenza d'un si-



suno si vuole assoggettare, è oramai perfettamente definito.

I russi avevano preparato, nella loro orgogliosa concezione terrorista, un gigantesco piano, che avrebbe dovuto portare la dottrina bolscevica nel cuore dell'Europa se le maglie della Prussia Orientale fossero state tanto larghe da lasciar passare le colonne motorizzate di Stalin. Il fatto che sia avvenuto esattamente l'inverso non implica una rinunzia ad esaminare questo tristissimo fenomeno della tentata bolscevizzazione del continente: una bolscevizzazione che in altra sede sembra godere delle inspiegabili simpatie britanniche, evidentemente esterne per nascondere un oscuro doppio gioco di cui non abbiamo la chiave. Si tratterà, probabilmente, d'un tentativo di ricatto al Continente o d'un intrigo maggiormente elaborato e che nella mentalità britannica dovrebbe aiutare la lotta sul fronte principale: quella contro il nazismo ed il fascismo, erroneamente distaccati dai popoli presso i quali essi si sono sviluppati.

UNA STORIA RECENTE

Ma che la Russia premeditasse un'aggressione è oramai un fatto acquisito. Esso s'appia perfettamente con il tentativo di penetrazione fatto dalla colonna della propaganda un po' in tutti i paesi europei. Dove esso ha incontrato resistenza compatta ha dovuto desistere e cedere ma dove, invece, si è imbattuto nella acquiescenza dei governi o nella parziale solidarietà di elementi avanzati, il suo atteggiamento è stato straordinario. Una tecnica nuova ha caratterizzato questi metodi bolscevichi di

mile ente nel seno d'una Nazione ritenuta libera. Molotov, però, insisteva. Ad un determinato momento, egli fece seguire anche le minacce. « Se alcuni elementi dei circoli governativi finlandesi non cessano dalla loro azione repressiva contro quei gruppi popolari in Finlandia che cercano di consolidare i rapporti di buon vicinato con l'Unione Sovietica è naturale che le relazioni finno-sovietiche potranno subire danno ». Ed il ministro Zorov aggiungeva al rappresentante di Helsinki, che i buoni rapporti dipendevano soltanto dal modo come sarebbe stata trattata l'Associazione. Si trattava d'un vero e proprio caso di ingerenza, assolutamente indiscutibile, nelle faccende interne d'un paese vicino.

Ma questo non è che un episodio. La documentazione finnica abbraccia una vasta serie di tali episodi i quali vengono a costituire un complesso eloquentissimo per tutti gli europei. Il solo fatto, ricordato con cifre precise, che ad Helsinki la Legazione russa comprendesse 31 membri appartenenti al corpo diplomatico e 120 persone di personale ausiliario basta a spiegare come questa sede fosse di per se stessa una centrale bolscevica.

Dove l'immunizzazione si rendeva possibile, essa veniva attuata, garantendo il territorio; ma dove, specie nelle zone confinarie ed in taluni discreti industriali, non si riusciva ad imporre un freno efficace, i bolscevichi non avevano più alcun ritegno ed attuavano un inquadramento delle masse secondo il sistema dei soviet, allo scopo di aizzarle al momento opportuno a scagliarle contro i poteri centrali.

Un ministro, tra tutti, dava ombra a Molotov.

...avv. Questo ministro era Tanner. Quando egli si dimise, Molotov asserì che si ritirava in secondo piano per poter meglio operare contro l'U. R. S. S. Tanner faceva parte, secondo radio Mosca, d'una banda: a capo di questa banda vi era il Presidente Ryni, succeduto all'oppressore del popolo Kalio, conservandone le stesse prerogative.

L'ULTIMO TENTATIVO

Il tentativo più interessante, sotto certi punti di vista, è stato l'ultimo compiuto dal comunismo. Esso si attacca, come i malanni, agli organismi più deboli e tenta di minarli. Ha perciò scelto la Francia, tarata da una sconfitta militare che quasi non ha precedenti nella storia e che senza dubbio è la più grave di quelle che essa ha subito precedentemente. I comunisti sperano che i francesi dimentichino come la sconfitta sia stata non soltanto resa possibile ma addirittura, in senso negativo, preparata dal Governo del fronte popolare con le sue malversazioni e con i suoi stormi di fondi destinati alla difesa del paese. I responsabili primi del disastro tentano ora di specularvi; assurdo gigantesco che soltanto in Francia poteva verificarsi, in un'ora grigia di delusioni e di indecisioni. De Brinon ci ha rivelato l'esistenza di numerosi atti di sabotaggio nella Francia non occupata: questi attentati — ha aggiunto l'ambasciatore a Washington — sembrano essere stati concepiti da agenti formati secondo una tecnica speciale.

Questa tecnica è insegnata nelle scuole russe apposite. Essa fa parte di quel complesso di ferri del mestiere con i quali la Russia ha immaginato la bolscevizzazione dell'Europa. Un grave pericolo minacciava il Continente: la coalizione antibolscevica, mettendo a nudo la assidua preparazione dell'avversario, lo ha dimostrato anche ai ciechi che non volevano vedere.

RENATO CANIGLIA



Il nostro operatore cinematografico sul fronte di Tobruk.

DOCUMENTI E BOLLETTINI DELLA NOSTRA GUERRA

714. BOLLETTINO N. 451.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 2 agosto.

In Africa Settentrionale, attività esplorativa delle nostre truppe e di artiglieria contro spessi macchinari e postazioni dell'avversario sul fronte di Tobruk.

Aerei britannici hanno compiuto incursioni con lancio di bombe su Bengasi e Homs; alcuni feriti e morti danni. Nell'Africa Orientale, tentativi nemici contro il distretto di Volchetsk e il fortino di Debarcech sono stati stroncati all'inizio.

Nel giorno scorso, nostre unità navali in servizio di pattugliamento, nel corso di una ricognizione notturna, hanno affondato nel Mediterraneo 4 sommergibili nemici. Sono stati feriti alcuni prigionieri, fra i quali il comandante di uno delle unità affondate. Un nostro sommergibile non è riuscito alla base.

715. BOLLETTINO N. 452.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 30 agosto.

Nell'Africa Settentrionale particolare attività delle artiglierie sul fronte di Tobruk: batterie tedesche hanno centrato con le loro tiro un deposito di corone alla fonda nel porto, danneggiandolo gravemente. Nostri aerei hanno bombardato appostamenti nemici nell'area di Ghazalab. Velivoli da caccia germanici hanno abbattuto sei aerei di Solitum, due apparecchi britannici.

Aerei nemici hanno compiuto incursioni su Catania e su Bengasi; ai vittime né danni.

In Africa Orientale, nel settore di Colga, scontri tra reparti avversari rischiosi irruenza per le nostre truppe, che hanno inflitto perdite all'avversario senza subire.

Un nostro sommergibile operante in Atlantico, al comando del tenente di vascello Mario Fellina, ha affondato un moderno cacciatorpediniere inglese del tipo "Fervid" — un pirameco da 2000 tonnellate.

716. RICOMPENSE AL VALORE MILITARE.

I quotidiani del 31 agosto pubblicano un elenco di decorazioni al Valore Militare concesse ad appartenenti alla R. Aeronautica.

717. BOLLETTINO N. 453.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 31 agosto.

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte terrestre, duelli di artiglierie. Velivoli germanici hanno bombardato unità navali britanniche nel porto di Tobruk. L'aviazione inglese ha compiuto incursioni su Tripoli causando alcune vittime e qualche danno. Una nostra silurante ha abbattuto la fregata al largo di Tripoli, un grosso cacciatorpediniere da bombardamento.

Nel pomeriggio di ieri apparecchi avversari hanno lanciato spazzatori sull'abitato di Licata (Agrigento); si lamentano quattro morti e nove feriti fra la popolazione civile.

In Africa Orientale, nel settore di Volchetsk, ostacoli di carri britannici senza conseguenze. Negli altri settori dello scacchiere di Gonder le nostre truppe hanno compiuto con successo azioni di carattere locale.

Nel Mediterraneo nostri velivoli da caccia hanno abbattuto una formazione di bombardieri nemici; sono stati abbattuti due apparecchi del tipo Wellington.

718. BOLLETTINO N. 454.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 1° settembre.

Sul fronte di Tobruk, tentativi di avvicinamento del nemico sono stati nettamente stroncati dalla immediata reazione dei nostri reparti che hanno inflitto perdite all'avversario. Velivoli nemici hanno bombardato alloggiamenti di truppe, impianti portuali ed appostamenti difensivi della piazza, dove sono stati provocati numerosi incendi. La caccia germanica ha abbattuto un "Mosquito".

Apparecchi avversari hanno lanciato bombe su alcune località dell'isola di Rodi: qualche ferito e danni di alcune unità.

Nel diverso settore dello scacchiere di Gonder continue attività dei nostri reparti che hanno rovesciato alcuni dell'avversario e hanno sorpreso elementi nemici disperdendoli e catturando quadrupedi e materiali.

719. BOLLETTINO N. 455.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 2 settembre.

In Africa Settentrionale, nel settore di artiglierie e scontri tra reparti avversari in corrispondenza di vari settori del fronte di Tobruk. Il nemico è stato respinto dovunque. L'aviazione britannica ha bombardato Tripoli e Bengasi causando un morto e alcuni feriti tra la popolazione e danni materiali non importanti. Le nostre unità sono state abbattute a Bengasi 4 bombardieri nemici.

A seguito di ulteriori accertamenti è risultato che nel corso della difesa continuata di quest'ultima località, l'avversario ha perduto nei giorni scorsi altri 4 apparecchi, oltre quelli già segnalati nei precedenti bollettini.

Consistenti formazioni di reparti aerei italiani e germanici hanno attaccato a mezzogiorno gli obiettivi della pianura di Tobruk sottoponendoli a nutriti bombardamenti: sono stati colpiti con risultati visibilmente efficaci numerosi depositi di carburanti e munizioni e parchi di materiali. Nonostante l'intensa reazione tutti i nostri velivoli sono rientrati alla base.

Aerei nemici hanno effettuato una incursione su Catania con lancio di bombe e mitragliamento. Si lamentano 12 morti e 24 feriti tra la popolazione civile; danni lievi entità. Prossima Pasqua (Bengasi) velivoli avversari hanno mitragliato un treno: alcuni viaggiatori sono rimasti feriti.

In Africa Orientale azione delle artiglierie nei settori di Volchetsk e Gokulabert, scontri tra alcune nostre truppe nemiche infliggendo perdite.

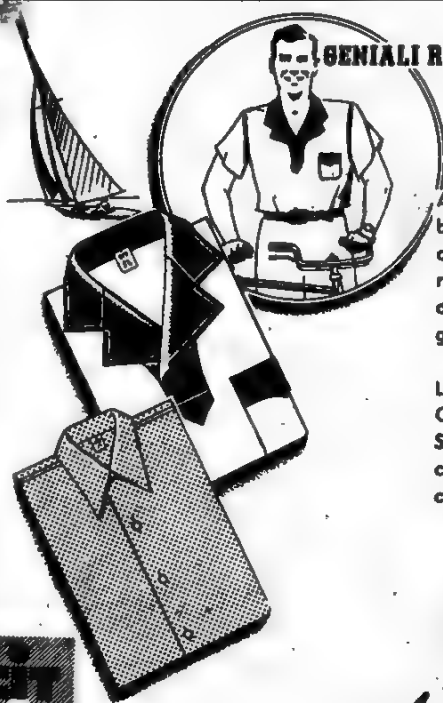
720. RICOMPENSE AL VALORE MILITARE.

I quotidiani del 3 settembre pubblicano un elenco di decorazioni al Valore Militare concesse per operazioni sul fronte greco tra le quali la medaglia d'oro « alla memoria » al tenente Antonio Monaco di Cosenza, 2° reggimento bersaglieri.

721. LA DIVISIONE « PASUBIO » CITATA DAL COMANDO GERMANICO.

Il generale di cavalleria Von Mackensen, alle cui dipendenze nella ultima operazione era la Divisione « Pasubio », ha diramato il seguente ordine del giorno:

« Il presupposto per la veloce avanzata urgentemente necessaria della Divisione corazzata è stato creato dalla Divisione Wlaga e dalla Divisione italiana « Pasubio », la quale — nonostante le sfavorevoli condizioni per l'esercizio di comando e in parte la sfavorevole situazione di carburante — superò con entusiasmo e rapidamente tutte le difficoltà. Queste due Divisioni hanno essenzialmente contribuito al successo del Corpo d'Armata ».



GENIALI REALIZZAZIONI

Al grande ed incomparabile assortimento di modelli originali di biancheria e camiceria maschile di lusso CIT, si sono aggiunte due nuove geniali realizzazioni.

La camiceria di organza CIT e la camicia CIT. Sono due creazioni inconfondibili per tessuto, confezione, stile e qualità.

CIT

il fine indumento

S. A. CONFEZIONI ITALIANE TESSILI - VIA S. VINCENZO, 26 - MILANO

CALENDARIO DEGLI AVVENIMENTI

VENERDÌ 29 Attività politica e diplomatica.

Il Duce e il Fuehrer si sono incontrati al Quartier Generale del Fuehrer fra il 25 e il 29 agosto.

Nei colloqui svoltisi il 25, il 26 e il 27 agosto al Quartier Generale del Fuehrer, al fronte nord e al fronte sud, sono stati esaminati dettagliatamente tutti i problemi di carattere militare e politico che sono in relazione agli sviluppi e alla durata della guerra. L'esame di tali problemi è stato ispirato dallo stretto cameratismo e dalla comunità di destini che caratterizzano i rapporti fra le due Potenze dell'Asse.

I colloqui sono stati informati alla irremovibile volontà dei due popoli e dei loro Condottieri di continuare la guerra fino alla vittoria.

Il nuovo ordine europeo che scaturirà da questa vittoria dovrà eliminare, nella maggior misura possibile, le cause che diedero, nel passato, origine alle guerre europee.

La soppressione della minaccia bolscevica da una parte e dello sfruttamento plutocratico dall'altra, permetterà una pacifica, armonica e feconda collaborazione nei campi della politica, dell'economia e della cultura fra tutti i popoli del continente europeo.

Nel corso di questa visita, il Duce e il Fuehrer si sono recati in località importanti del fronte orientale e in tale occasione è stata anche passata in rassegna una delle Divisioni italiane impegnate nella lotta contro il bolscevismo.

Al fronte meridionale il Duce e il Fuehrer sono stati salutati dal Maresciallo von Rundstedt. Hanno inoltre avuto lungo visita ai Quartieri Generali del Maresciallo del Reich Goering e del Comandante dell'Esercito.

Erano al seguito del Duce: il Capo di S. M. generale italiano, Cavaliere, con i generali Maresciallo e Gandini ed un gruppo di alti ufficiali di Stato Maggiore, il Capo di Gabinetto Anfuso, in rappresentanza del Ministro degli Esteri conte Ciano, attualmente indisposto, ed il Regio Ambasciatore a Berlino, Alfieri.

Ad una serie di colloqui militari e politici svolti durante il soggiorno del Duce al Quartier Generale del Fuehrer hanno partecipato, anche da parte tedesca, il capo del Comando supremo delle Forze Armate, Maresciallo Keitel, con il generale von Rintelen, il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop e l'Ambasciatore del Reich a Roma, von Mackensen.

Al momento di varcare la frontiera, rientrando in Italia, il Duce ha diretto al Fuehrer il seguente telegramma:

«Eccellenza Adolf Hitler, Führer e Cancelliere del Reich - Berlino.

«Führer, le fervide giornate che abbiamo trascorso insieme al Vostro Quartier Generale e le viste compiute alle nostre truppe impegnate nella guerra contro il bolscevismo rimarranno, come Vi ho detto, ricordo incancellabile nel mio spirito.

«Da quando ho constatato nell'U.R.S.S. il più sempre più indiscutibile la portata storica della nostra Rivoluzione, che hanno salvato la civiltà europea dal mortale pericolo bolscevico.

«Torno in Italia con la indelebile visione della grande opera intrapresa e con la più che mai assoluta certezza del suo vittorioso compimento.

«Abbiate il mio vivissimo ringraziamento per la amichevole ospitalità offertami presso di Voi e in mezzo alle valorose, instancabili Forze Armate germaniche e ricevete i miei cordiali camerateschi saluti. - MUSSOLINI».

Negli ambienti ufficiali turchi si riconferma la dichiarazione di neutralità della Turchia di fronte agli attuali avvenimenti, esprimendo l'opinione che nessuna pressione esterna, da qualunque parte venga, potrà fare recedere il Paese dalla sua politica.

Il Consiglio dei Ministri giapponese si è riunito in sessione straordinaria alla quale hanno partecipato, oltre tutti i membri del Gabinetto, il generale Akira Muto, direttore generale degli Affari militari al Ministero della Guerra, il contrammiraglio Takasumi, direttore degli Affari navali al Ministero della Marina, e Terasaki, direttore generale degli Affari americani al Ministero degli Esteri.

L'Agenzia «Domei» informa che nella riunione del Ministero degli Esteri, Toyoda, il Primo Ministro, principe Kono, e Terasaki hanno illustrato gli ultimi sviluppi dei rapporti nippo-americani e la portata dei colloqui svolti in questi giorni dall'Ambasciatore nipponico a Washington col Presidente Roo-

722. BOLLETTINO N. 456.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 4 settembre:

L'attività dell'Aviazione contro le basi e le posizioni hitleriche ha registrato altri successi. Durante l'azione a massa contro Tebruk, citata nel Bollettino di ieri, sono state anche colpite posizioni tedesche e di artiglieria comprese, nonché attendimenti sono stati osservati numerosi incendi ed esplosioni.

Nella zona di Gherabuk molti velivoli hanno sgomitato e sottoposto a violentissime azioni le truppe.

Nella scorsa notte sono state bombardate basi aeree dell'Isola di Malta.

A Tebruk le nostre artiglierie hanno colpito gruppi di combattimento e di carri armati nemici che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni.

Aerei avversari hanno lanciato bombe su Bengasi e sottoposto un villaggio olandese della Cirenaica, senza alcuna conseguenza.

Altre incursioni aeree sono state compiute su località prossime a Catania e Ragusa senza risultati.

Nell'Africa Orientale le nostre truppe continuano a tenere la loro avanzata e a respingere le offensive dei Colpe. Un nostro battaglione, uscito dal casupolo di Colpe, ha eseguito una brillante puntata in profondità nelle linee nemiche, impegnando combattimento con una grossa formazione avversaria, la sbraghiava: numerosi morti nemici sono rimasti sul terreno.

723. BOLLETTINO N. 457.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 4 settembre:

La R. Aeronautica ha proseguito nelle giornate di ieri le sue azioni ed efficaci azioni, arrestando al momento stesso a perdite rilevanti. Approcciò da bombardamento hanno colpito con bombe di grosso calibro opere portuali di Tebruk, nonché approvvigionamenti, casermi e batterie nella zona di Marza Motrub.

Formazioni da caccia hanno attaccato a volo radente nei pressi di Sidi Barrani forti concentrazioni meccaniche e depositi sono stati incendiati molti camionisti di vario tipo e provocando diverse esplosioni.

Sull'aviazione di Sidi Barrani i nostri condottieri hanno sottoposto al volo numerosi velivoli hitleriani successivamente impegnando combattimento con le loro aeree nemiche. I nostri valorosi piloti hanno abbattuto in alcune distinte apparecchiature avversarie, la quale brillante azione si è particolarmente distinta il gruppo caccia comandato dal tenente colonnello pilota Mario Berzina.

Altri rapporti aerei da bombardamento e da attacco in picchiata hanno agito nella scorsa notte contro le basi nemiche di Malta. Sono stati colpiti importanti obiettivi a La Valletta un deposito, centro in pieno da una bomba di grosso calibro, ha preso fuoco. Tre velivoli sono stati fatti ritorno dalle missioni dette.

A Tebruk sul fronte terrestre, vivace attività delle artiglierie.

L'avanzamento ha compiuto una incursione aerea su Derna: alcune vittime fra la popolazione musulmana e qualche danno a edifici privati.

Nell'Africa Orientale nulla di notevole da segnalare.

724. BOLLETTINO N. 458.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 5 settembre:

Formazioni da caccia della R. Aeronautica in missione spietata nel cielo di Malta e dal canale hanno tentato impiegarlo con la bravura e l'ardimento consueti, le due sventate, combattimenti notevoli form da caccia avversarie. Ventidue apparecchi nemici sono stati abbattuti e numerosi altri efficacemente mitragliati e danneggiati. Tre nostri aerei non hanno fatto ritorno alle basi: molti altri sono rimasti con danni a una equipaggi feriti a bordo. In queste azioni si sono distinti in modo particolare i reparti italiani degli ufficiali piloti tenente col. Carlo Romagnolo, eroicamente comportatosi alla testa del proprio gruppo e mancando all'appello, maggiore Francesco Boccardi, capitani Valentino Festa e Franco Lucchini.

Nella notte scorsa la base aerea di Mombasa (Malta) è stata nuovamente attaccata da nostri bombardieri.

Aerei nemici hanno compiuto incursioni sulla zona di Catania e quattro bombardieri su Crotone: gravi danni. La difesa c. a. di Crotone ha abbattuto due "Bristol Blenheim". Uno di essi è precipitato nel porto. Tre uomini dell'equipaggio sono stati feriti morti tre i feriti.

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tebruk, tentativi d'attacco di reparti britannici sono stati respinti dalle nostre truppe appoggiate da carri armati e dal fuoco d'artiglieria. L'evacuazione dell'Asse ha bombardato approssimati ad opere a Marza Motrub e alcune di unità nemiche nella zona di Gherabuk.

Nell'Africa Orientale, azioni aeree avversarie contro Gherabuk hanno causato soltanto alcune perdite tra la popolazione indigena.

Negli rapporti del settore di Calquhoun hanno sorpreso e disperso con perdite elementi nemici. I quali hanno lasciato nelle nostre mani armi e distrutti carri di vettovaglie.

sevelt e altre personalità responsabili degli Stati Uniti.

Il Presidente Roosevelt ha ammesso che farà importanti dichiarazioni di politica estera durante il discorso che pronuncerà alla radio lunedì prossimo.

Il Comandante generale militare nella Serbia, a seguito della preghiera rivoltagli dal Ministro Commissario Atschimovic, ha affidato l'incarico di formare il Gabinetto serbo al generale Nedic. Il generale Nedic ha accettato l'incarico ed ha proposto al Comandante militare della Serbia la seguente lista:

Presidente del Consiglio: generale d'Armata Milandj Nedic; Ministro degli Interni: Milan Atschimovic; Ministro degli Esteri: ing. Agnje Kusmanovic; Ministro delle Comunicazioni: Josif Kostic; Poste e Telegrafi: Josif Kostic; Ministro del Lavoro: Fanta Draskic; Ministro senza portafoglio: Monclo Jankovic; Ministro delle Finanze: dottor Ljibisa Nikic; Ministro della Giustizia: dott. Tesdomar Marjanovic; Ministro per l'Agricoltura e l'Alimentazione: dott. Milosch Radoslavievic; Ministro per l'Economia: Mihailo Oljshjan; Ministro per i Culti: dott. Milos Trivunac; Ministro della Previdenza Sociale: dott. Mijaskovic.

Il Comandante militare ha approvato la lista ministeriale.

Situazione militare.

FRONTE ORIENTALE — Truppe tedesche in cooperazione con la Marina da guerra e con l'Arma aerea hanno conquistato il 28 agosto il porto militare di Reval (Tallinn).

Nello stesso giorno truppe tedesche si sono spinte fino al porto militare di Baltisch Port, e lo hanno conquistato. Sono state catturate parecchie migliaia di prigionieri, sei batterie da costa e altro materiale bellico. Nel porto militare di Reval (Tallinn) sono stati affondati 19 trasporti sovietici carichi di truppe e di materiale bellico, un cacciatorpediniere e altre nove unità da guerra. L'incrociatore pesante «Kirov», un cacciatorpediniere e cinque altre navi da guerra sovietiche sono stati gravemente danneggiati. Nel Golfo di Finlandia l'Arma aerea tedesca ha affondato tre navi trasporto sovietiche, per complessive 13 mila tonnellate, ed ha centrato bombe in pieno su un cacciatorpediniere.

Anche sugli altri settori le operazioni procedono favorevolmente.

FRONTE NORD-OCIDENTALE — Ad ovest di Pembroke 12 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico affondate. Attacchi aerei ad aerodromi inglesi. Incursioni aeree inglesi sul territorio occupato e su alcune località della Germania occidentale. 37 apparecchi nemici abbattuti.

FRONTE LIBICO E MEDITERRANEO — Attacchi di aerei italiani e tedeschi su Tobruk. Aerei tedeschi hanno attaccato la zona del porto di Suez.

SABATO 30 Attività politica e diplomatica: I commenti che giungono dalle varie capitali europee dimostrano che l'incontro di Mussolini e Hitler sui campi di battaglia dell'est ha avuto eco profonda nella coscienza del mondo, accanto alla calda reazione del popolo italiano, la quale ha tutti i caratteri di una commozione nazionale.

I giornali americani hanno dedicato ampio spazio allo storico incontro del Duce con Hitler sul fronte orientale, pubblicando lunghi commenti e numerose fotografie raffiguranti i due Condottieri intenti ad esaminare, unitamente ai propri collaboratori militari, le grandi carte geografiche riproduttori i territori sui quali è in corso la grande battaglia contro il comunismo. Nei titoli e nei commenti si rileva specialmente che i due Capi si sono impegnati per la vittoria finale e si pone in evidenza la straordinaria importanza dell'incontro.

Il Presidente Roosevelt ha ieri stuzzicato la curiosità dei rappresentanti della stampa con una sibillina dichiarazione sul suo incontro con l'Ambasciatore giapponese Nomura. Egli non ha voluto aprir bocca sugli argomenti trattati nel colloquio, ma ha annunciato che avrà altre conversazioni col rappresentante di Tokio.

Si informa da Parigi che le condizioni sanitarie di Laval e Déat rimangono alquanto precarie.

Situazione militare.

FRONTE ORIENTALE — Colonne finlandesi hanno occupato Viipuri.

In occasione di tentativi di sortita dal porto di Reval (Tallinn) e da altri porti, due cacciatorpediniere sovietici, nove spazzamine e tre navi vedetta sono stati affondati in seguito ad operazioni di mine germaniche. Due altri cacciatorpediniere ed uno spazzamine sono stati gravemente danneggiati in seguito ad urto contro mine. Apparecchi da combattimento hanno affondato un incrociatore sovietico e due cacciatorpediniere e danneggiato a colpi di bombe altri due cacciatorpediniere ed un incrociatore silurante.

La flotta da trasporto per lo sgombero di truppe e di materiale bellico da Reval (Tallinn), mentre era scortata da navi da guerra, si è trovata in mezzo allo sbaramento di mine tedesche. Fino ad ora sono affondati 21 trasporti per una stazza di 48.200 tonnellate. Otto trasporti sono stati gravemente danneggiati dall'urto contro mine. Apparecchi tedeschi da combattimento hanno distrutto 22 navi da carico, principalmente trasporti di truppe, per una stazza di 74 mila tonnellate. Altre 59 navi sono state colpite gravemente.

FRONTE NORD-OCIDENTALE — 3 navi nemiche colpite da bombe aeree. Attacchi aerei a installazioni militari sulla costa orientale britannica e su numerosi aeroporti. Incursioni aeree inglesi sulle coste della manica e sulla regione del Reno-Meno. 20 apparecchi inglesi abbattuti.

DOMENICA 31 Attività politica e diplomatica: L'Ambasciata iraniana in Turchia ha confermato la notizia dello stato d'assedio nell'Iran e del divieto d'uscire di notte per la popolazione.

Secondo una comunicazione della «Reuter», le condizioni anglo-sovietiche che sarebbero state già sottoposte all'Iran contemplerebbero tre zone principali, la prima delle quali sarebbe il territorio petrolifero nel sud-ovest, la seconda l'estremità della ferrovia transiberiana sul Mar Caspio, che dovrà essere controllata dalla Russia, e la terza la zona di Tabris sulla linea ferroviaria che da Teheran va verso il Caucaso. Le truppe sovietiche occuperebbero inoltre un punto intermedio fra Tabris e il confine turco, per assicurarsi il controllo delle linee di comunicazione fra l'Iran e la Turchia.

Il Ministro della Difesa Nazionale della Svezia ha pronunciato un discorso in occasione del raduno dei volontari. Egli ha dichiarato che l'indipendenza è indispensabile per la Svezia ed ha poi descritto le due vie, nelle quali si può impegnarsi per salvaguardare questa libertà. Da una parte la Svezia si sforza di rimanere fuori del conflitto con una politica che mira a mantenere buone relazioni con le due parti in conflitto, e dall'altra la Svezia, se non vi sarà più alcun mezzo, è pronta a difendere la sua indipendenza con le armi, senza pensare se questo servirà a qualche cosa.

Nell'occasione del 19. anniversario della vittoria turca nella guerra di liberazione, il Presidente Inonu ha rivolto un messaggio all'Esercito, affermando che esso ha scritto molte pagine gloriose nel libro della storia ed offre coi sacrifici compiuti per la Patria una sicura garanzia per l'avvenire del Paese.

Situazione militare.

FRONTE ORIENTALE — Violenti combattimenti sul Dnieper. Attività aerea tedesca su tutto il fronte.

FRONTE NORD-OCIDENTALE — Attività aerea germanica su porti e aerodromi della Gran Bretagna.

Perdite subite dalle flotte aeree e navale dell'Inghilterra nel mese di agosto (secondo i dati registrati nei bollettini ufficiali):

Velivoli distrutti - Nel Mediterraneo: aerei abbattuti in combattimento 8; aerei abbattuti dalle artiglierie 12; totale 20. — In Africa: aerei abbattuti in combattimento 26; aerei abbattuti dalle artiglierie 19; totale 45. — Sui fronti germanici: aerei abbattuti in combattimento 239; aerei abbattuti dalle artiglierie 182; totale 421. Totale dei velivoli inglesi distrutti su tutti i fronti: 486. Totale dei velivoli inglesi distrutti su tutti i fronti nei primi otto mesi del 1941: 2828.

Unità navali affondate o danneggiate. - Incrociatori: colpiti da siluro 3; colpiti da bombe 3. - Cacciatorpediniere: affondati 2; colpiti da siluro 3; colpiti da bombe 5. - Sommergibili: affondati 7.

Naviglio ausiliario e minore: affondate 4 (di cui una da 12 mila tonnellate); colpite da bombe 2. - Naviglio mercantile affondato 377.972 tonnellate (più due di tonnellaggio imprecisato); navi mercantili colpite da siluro 1; naviglio mercantile colpito da bombe 2 mila tonnellate. (più 42 navi di tonnellaggio imprecisato). Totale unità da guerra affondate 13; colpite da siluro 6; colpite da bombe 10. - Totale del naviglio mercantile affondato nei primi otto mesi del 1941: 5 milioni, 801 mila 187 tonnellate.

SETTEMBRE

LUNEDÌ 1 Attività politica e diplomatica: Nei circoli politici berlinesi si ricorda che in questi giorni i popoli dell'Asse salutano con orgogliosa fierezza il compiersi del secondo anno di guerra. Si fa però rilevare che il grande conflitto europeo non ebbe inizio il 1. settembre 1939, allorché dovette cominciare la vasta azione di polizia in Polonia, motivata dal fatto che le popolazioni del gruppo etnico tedesco colà viventi si trovavano in un intol-



prodotti
per l'uomo elegante

perifissatore
che conserva la capigliatura sempre pettinata e liscia per più giorni.

PERI CRENA per BARBA
che fa ottenere una rasatura perfetta, indolore e senza alcuna irritazione della pelle.

KHASANA
MILANO - VIA VENEZIA 57



FILTRI
DEPURATORI
STERILIZZATORI
PER ACQUA

PER
**ACQUEDOTTI - VILLE
SCUOLE - PRIVATI**

**CANDELE FILTRANTI E
FILTRO - STERILIZZANTI**
PER
**LABORATORI - USI POTABILI
INDUSTRIE CHIMICHE**

Ingg. ROSSI & CASTAGNETTI
TORINO
UFFICIO: Via Orsini, 136 - OFFICINA: Via Tiziano, 33



terabile stato di oppressione e che quel paese, aiutato dall'Inghilterra, aveva osato snudare la spada contro la Germania, bensì ebbe inizio il 3 settembre quando la demoputocrazia britannica scatenò apertamente l'offensiva contro i popoli giovani e laboriosi d'Europa.

Il Führer, Capo Supremo delle Forze Armate tedesche, ha ricevuto il generale Muñoz Grande, comandante della Divisione di volontari spagnoli. Roosevelt ha pronunciato questa sera un discorso radiodiffuso rivolgendosi ai lavoratori nordamericani. Egli ha affermato che la vittoria delle democrazie dipende dallo sforzo industriale degli Stati Uniti, riconoscendo però che per quanto grande sia, tale sforzo non è ancora sufficiente.

Situazione militare.
FRONTE ORIENTALE — Reparti dell'Esercito germanico hanno distrutto dal 26 agosto sul Dnieper, a nord di Kiev, ventisette monitori e cannoniere dei sovietici.

Durante le operazioni di rastrellamento in Estonia è stata presa la piazza marittima di Hapsal. Durante i combattimenti, conclusi il 28 agosto, attorno a Reval (Tallinn) sono stati fatti 11.432 prigionieri e sono stati catturati 295 cannoni, 91 carri armati, due treni corazzati e numeroso materiale bellico.

Nel Golfo di Finlandia, forze navali germaniche hanno perseguito le operazioni relative alle mine. Sono state osservate oltre sessanta navi nemiche in fiamme nella zona degli sbarramenti minati.

FRONTE NORD-Occidentale — 14 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico affondate da aerei tedeschi nell'Atlantico. Attacchi aerei a Hull e ad altri porti inglesi. 2 bombardieri inglesi abbattuti sull'Isola. Incursioni aeree inglesi sulla Germania occidentale. Tentativi sovietici sulla Germania settentrionale e nord-orientale. 7 bombardieri britannici abbattuti.

FRONTE LIBICO E MEDITERRANEO — Alessandria e Porto Said bombardate da aerei tedeschi.

MARTEDÌ 2 Attività politica e diplomatica: Secondo notizie non ancora confermate, sarebbe avvenuta la firma da parte del Governo dell'Iran e dei Governi britannico e sovietico, a mezzo dei loro rappresentanti diplomatici a Teheran, dell'accordo con il quale verrebbe risolto il conflitto.

Secondo notizie provenienti da Bagdad, l'ex Pre-

sidente dei Ministri iraqeni, Abscid Ali el Chailani, attualmente in esilio a Istanbul, è stato condannato a morte in contumacia dal Tribunale speciale istituito dagli inglesi. A morte sono pure stati condannati il Ministro dell'Economia Yunis Sabaut, il Ministro delle Finanze Scheic Machmoud e quattro tra i più eminenti colonnelli dell'Esercito dell'Iraq.

Le risposte dei Governi di Washington e di Mosca alle proteste nipponiche riguardanti gli invii di materiale bellico americano a Wladivostok sono state giudicate « non soddisfacenti » dal Governo nipponico, che ha, perciò, rinnovato la protesta.

Situazione militare.
FRONTE ORIENTALE — Le operazioni proseguono sistematicamente.

FRONTE NORD-Occidentale — Attacchi aerei su Newcastle-on-Tyne e aerodromi del Midland. Incursione aerea inglese sulla Germania occidentale e nord-occidentale. 1 apparecchio inglese abbattuto.

MERCOLEDÌ 3 Attività politica e diplomatica: Alla consueta conferenza della stampa Roosevelt ha ripetuto le sue affermazioni belliciste, riaffermando che « gli Stati Uniti faranno tutto quello che è nelle loro possibilità per schiacciare le forze antidemocratiche ».

Il Presidente del Consiglio giapponese, Principe Konoye, che ha rotto il silenzio di cui si era circondato dopo il 30 luglio, ha comunicato, durante la conferenza della Tavola Rotonda, che il Giappone si trova davanti alla più seria crisi della sua storia e che il solo mezzo per superare la crisi risiede nella mobilitazione efficace di tutte le forze economiche della Nazione.

Nel corso della riunione della maggioranza parlamentare il Presidente del Consiglio, Filof, il Ministro degli Esteri, Popof, ed il Ministro degli Interni, Gabroschi, hanno fatto chiare e dettagliate esposizioni sulla situazione interna ed esterna della Bulgaria nelle attuali circostanze.

La Commissione francese per la riforma dello Stato presso il Consiglio nazionale ha terminato il suo secondo ciclo di sedute. Si prevede che talune decisioni saranno rese note nel mese di ottobre. Intanto si crede di sapere che sarà affidata al Capo dello Stato la scelta del sistema elettivo e che l'amministrazione statale si comporrà di cinque categorie: consiglieri comuni, consiglieri generali, consiglieri

provinciali, Consiglio nazionale e Consiglio superiore. I singoli presidenti saranno nominati dal Governo.

Si conferma ufficialmente a Londra che lord Beaverbrook si recerà a Mosca a capo della Delegazione britannica per le comuni trattative anglo-americane con i Sovieti relativamente alle forniture di materiale bellico all'Unione sovietica.

L'Ambasciatore tedesco Von Papen è partito per la Germania insieme con la sua consorte. Egli vi si reca per ragioni di salute, dovendo curarsi da una malattia ai reni e per prendersi un po' di riposo.

Situazione militare.
FRONTE ORIENTALE — Azioni in corso su tutto il fronte. Sull'Istmo di Carelia Koivisto è stata occupata dai finlandesi.

FRONTE NORD-Occidentale — Attacchi aerei sulla costa orientale britannica e aerporti nel Midland. 7 velivoli inglesi abbattuti sulla Manica.

Incursioni aeree inglesi sulla Germania settentrionale e centrale e la regione Reno-Meno. Attacco su Berlino respinto. 6 bombardieri inglesi abbattuti.

FRONTE LIBICO E MEDITERRANEO — Attacco aereo a Tobruk.

GIOVEDÌ 4 Attività politica e diplomatica: Il Duce ha inviato al generale Antonescu, in occasione della sua nomina a Maresciallo di Romania, il seguente telegramma dal fronte orientale:

« Apprendo in staggio che le vostre insigni qualità di soldato e di comandante hanno avuto solenne riconoscimento con la nomina a Maresciallo di Romania. Anche a nome delle Forze Armate italiane che combattono il comune nemico a fianco delle Vostre valorose truppe e degli eserciti alleati, abbiate, caro Maresciallo, le mie più cordiali felicitazioni. »
MUSSOLINI.

Il Maresciallo Antonescu, ha così risposto:
« Vi prego, Eccellenza, di accettare i miei più teneri ringraziamenti per le cordiali felicitazioni inviatemi sia in nome Vostro che a nome delle brave truppe italiane. Le Vostre parole, Duce, sono per me particolarmente preziose, poiché con esse avete reso onore all'Armata romana che lotta assieme ai suoi grandi e gloriosi alleati contro il bolscevismo distruttore di civiltà e di fede. Credetemi Vostro. »
ANTONESCU, Maresciallo di Romania.

L'« Associated Press » comunica che il Governo francese ha stanziato la somma di 128 milioni per rafforzare la base di Dakar e per incrementare le comunicazioni col Mediterraneo.

Myron Taylor è partito in aereo per Lisbona dove proseguirà per Roma. Taylor, che viaggia assieme alla moglie, va a riprendere le funzioni di rappresentante di Roosevelt presso la Santa Sede, funzioni che aveva interrotto per malattia.

Il Governo dell'Iran ha rimesso ai rappresentanti dell'Inghilterra e dell'Unione Sovietica la sua risposta alle condizioni d'armistizio. Si sa che la condizione più importante per la conclusione dell'armistizio è quella che concerne direttamente l'Iran il quale verrà incorporato nell'Impero britannico allo scopo di garantire la sua libertà.

Si ha da Londra che il Primo Ministro britannico Winston Churchill e quello canadese, Mackenzie King, hanno pronunciato discorsi al termine di un banchetto offerto dal sindaco della capitale britannica. Nel suo discorso, Churchill ha fatto un energico appello agli Stati Uniti e alle altre Nazioni « che non sono ancora minacciate » di dare il massimo aiuto all'Inghilterra per evitare che il mondo precipiti nel caos. Anche Mackenzie King ha toccato le stesse tinte chiedendo « maggiori aiuti per vincere questa guerra che darà la libertà al mondo ».

Una seduta movimentata si è avuta alla Camera argentina essendo in discussione vari problemi di politica estera.

Situazione militare.
FRONTE ORIENTALE — Continua il corso favorevole delle operazioni. L'antica frontiera finlandese è stata raggiunta ovunque dalle truppe finniche. Accanti combattimenti lungo le linee ferroviarie Pietroburgo-Smolensk e Pietroburgo-Mosca.

FRONTE NORD-Occidentale — 10 mila tonnellate di naviglio mercantile inglese affondate. Attacchi aerei a opere portuali della Gran Bretagna.

Nel mese di agosto, la Marina da Guerra e l'Armata tedesche hanno affondato 537.200 tonnellate di naviglio mercantile nemico.

FRONTE LIBICO E MEDITERRANEO — Attacco aereo all'aeroporto di Abu-Sueir sul Canale di Suez.

Direttore: **Emilio Gualtieri**

Istituto Nazionale di Studi Grafici di Turin e G. C. Roma



*La Colonia per
che piace anche a* **LUI
LEI**

L'uomo, milioni di uomini nel mondo, considerano l'Acqua di Coty la più adatta alla toletta maschile per il suo profumo fine e signorile, così come milioni di donne la usano e ne sono entusiaste perchè la trovano sostanzialmente diversa da ogni altra. Più pura, fresca e leggera l'Acqua di Coty è la sintesi perfetta di tutti i fragranti effluvi della primavera: infatti contiene l'essenza stessa dei fiori e delle frutta più scelte.

Se invece preferite un'Acqua di Colonia più aromatica e più profumata domandate l'Acqua di Colonia Coty, Capsula Rossa che, pur serbando i pregi della prima, unisce il vantaggio di profumare intensamente e a lungo.

ACQUA DI
COTY
Capsula Verde

SOC. AN. ITALIANA COTY • SEDE E STABILIMENTO IN MILANO



NOSTRI FANTI TRA LE POPOLAZIONI LIBERATE DELL'UCRAINA